INTERPORTO
DELLA TOSCANA CENTRALE

BILANCIO ESERCIZIO

AL 31 DICEMBRE 2015

INTERPORTO DELLA TOSCANA CENTRALE SPA

Bilancio al 31-12-2015

DATI ANAGRAFICI	
Sede in	Via di Gonfienti, 4//4 - PRATO (PO) 59100
Codice Fiscale	03447690482
Numero Rea	PO
P.I.	00302320973
Capitale Sociale Euro	13.245.000 i.v.
Forma giuridica	Societa' per azioni
Società sottoposta ad altrui attività di direzione e coordinamento	no

Gli importi presenti sono espressi in Euro

Stato Patrimoniale

	31-12-2015	31-12-2014
Stato patrimoniale		
Attivo		
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali		
1) costi di impianto e di ampliamento	15.896	22.197
3) diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	11.628	1.639
7) altre	27.598	85.193
Totale immobilizzazioni immateriali	55.122	109.029
II - Immobilizzazioni materiali		
1) terreni e fabbricati	60.153.314	61.477.760
2) impianti e macchinario	78.164	93.270
3) attrezzature industriali e commerciali	56.190	80.291
Totale immobilizzazioni materiali	60.287.668	61.651.321
III - Immobilizzazioni finanziarie		
1) partecipazioni in		
a) imprese controllate	45.000	45.000
d) altre imprese	35.000	30.000
Totale partecipazioni	80.000	75.000
2) crediti		
d) verso altri		
esigibili entro l'esercizio successivo	1.000	-
esigibili oltre l'esercizio successivo	1.511	1.511
Totale crediti verso altri	2.511	1.511
Totale crediti	2.511	1.511
3) altri titoli	80.500	80.500
4) azioni proprie	67.330	47.061
Totale immobilizzazioni finanziarie	230.341	204.072
Totale immobilizzazioni (B)	60.573.131	61.964.422
C) Attivo circolante		
I - Rimanenze		
2) prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	979.577	930.150
4) prodotti finiti e merci	2.267.954	2.266.611
Totale rimanenze	3.247.531	3.196.761
II - Crediti		
1) verso clienti		
esigibili entro l'esercizio successivo	1.041.917	1.009.274
esigibili oltre l'esercizio successivo	14.540	123.674
Totale crediti verso clienti	1.056.457	1.132.948
2) verso imprese controllate		
esigibili entro l'esercizio successivo	15.932	-
Totale crediti verso imprese controllate	15.932	-
4-bis) crediti tributari		
esigibili entro l'esercizio successivo	176.929	212.904
esigibili oltre l'esercizio successivo	15.211	15.026
Totale crediti tributari	192.140	227.930
4-ter) imposte anticipate		
esigibili entro l'esercizio successivo	-	26.700

Totale imposte anticipate	-	26.700
5) verso altri		
esigibili entro l'esercizio successivo	1.646.988	2.812.740
esigibili oltre l'esercizio successivo	398.887	1.871.871
Totale crediti verso altri	2.045.875	4.684.611
Totale crediti	3.310.404	6.072.189
IV - Disponibilità liquide		
1) depositi bancari e postali	6.914	845.576
2) assegni	-	1.440
3) danaro e valori in cassa	121	986
Totale disponibilità liquide	7.035	848.002
Totale attivo circolante (C)	6.564.970	10.116.952
D) Ratei e risconti		
Ratei e risconti attivi	246.207	306.642
Totale ratei e risconti (D)	246.207	306.642
Totale attivo	67.384.308	72.388.016
Passivo		
A) Patrimonio netto		
I - Capitale	13.245.000	13.245.000
IV - Riserva legale	258.991	257.863
VI - Riserva per azioni proprie in portafoglio	67.330	47.061
VII - Altre riserve, distintamente indicate		
Riserva straordinaria o facoltativa	1.686.115	1.684.949
Varie altre riserve	2	(1)
Totale altre riserve	1.686.117	1.684.948
IX - Utile (perdita) dell'esercizio		
Utile (perdita) dell'esercizio	20.652	22.564
Utile (perdita) residua	20.652	22.564
Totale patrimonio netto	15.278.090	15.257.436
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	88.554	76.383
D) Debiti		
4) debiti verso banche		
esigibili entro l'esercizio successivo	11.627.528	8.773.513
esigibili oltre l'esercizio successivo	17.434.796	24.276.774
Totale debiti verso banche	29.062.324	33.050.287
7) debiti verso fornitori		
esigibili entro l'esercizio successivo	263.249	292.347
Totale debiti verso fornitori	263.249	292.347
9) debiti verso imprese controllate		
esigibili entro l'esercizio successivo	35.948	51.796
Totale debiti verso imprese controllate	35.948	51.796
12) debiti tributari		
esigibili entro l'esercizio successivo	135.912	246.728
Totale debiti tributari	135.912	246.728
13) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale		
esigibili entro l'esercizio successivo	11.748	11.227
Totale debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	11.748	11.227
14) altri debiti		
esigibili entro l'esercizio successivo	116.237	68.252
esigibili oltre l'esercizio successivo	13.928	7.928
Totale altri debiti	130.165	76.180

Totale debiti	29.639.346	33.728.565
E) Ratei e risconti		
Ratei e risconti passivi	22.378.318	23.325.632
Totale ratei e risconti	22.378.318	23.325.632
Totale passivo	67.384.308	72.388.016

Conti Ordine

	31-12-2015	31-12-2014
Conti d'ordine		
Rischi assunti dall'impresa		
Garanzie reali		
ad altre imprese	72.143.078	72.293.078
Totale garanzie reali	72.143.078	72.293.078
Totale rischi assunti dall'impresa	72.143.078	72.293.078
Impegni assunti dall'impresa		
Totale impegni assunti dall'impresa	4.443.293	5.807.648
Totale conti d'ordine	76.586.371	78.100.726

Conto Economico

	31-12-2015	31-12-2014
Conto economico		
A) Valore della produzione:		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	3.621.816	3.516.394
2) variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	50.770	34.024
5) altri ricavi e proventi		
altri	1.022.254	1.322.880
Totale altri ricavi e proventi	1.022.254	1.322.880
Totale valore della produzione	4.694.840	4.873.298
B) Costi della produzione:		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	57.025	43.036
7) per servizi	786.118	590.535
8) per godimento di beni di terzi	246.025	260.525
9) per il personale:		
a) salari e stipendi	162.853	153.788
b) oneri sociali	61.395	52.530
c) trattamento di fine rapporto	15.804	14.728
e) altri costi	17.607	17.439
Totale costi per il personale	257.659	238.485
10) ammortamenti e svalutazioni:		
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	100.490	134.525
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	1.488.527	1.494.590
d) svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	132.127	162.765
Totale ammortamenti e svalutazioni	1.721.144	1.791.880
14) oneri diversi di gestione	252.568	417.511
Totale costi della produzione	3.320.539	3.341.972
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	1.374.301	1.531.326
C) Proventi e oneri finanziari:		
16) altri proventi finanziari:		
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	1.950	1.950
d) proventi diversi dai precedenti		
altri	5.322	11.357
Totale proventi diversi dai precedenti	5.322	11.357
Totale altri proventi finanziari	7.272	13.307
17) interessi e altri oneri finanziari		
altri	1.205.974	1.373.414
Totale interessi e altri oneri finanziari	1.205.974	1.373.414
Totale proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 + - 17-bis)	(1.198.702)	(1.360.107)
E) Proventi e oneri straordinari:		
20) proventi		
altri	73.935	182.647
Totale proventi	73.935	182.647
21) oneri		
minusvalenze da alienazioni i cui effetti contabili non sono iscrivibili al n 14	384	-
altri	81.028	108.033
Totale oneri	81.412	108.033
Totale delle partite straordinarie (20 - 21)	(7.477)	74.614
Risultato prima delle imposte (A - B + - C + - D + - E)	168.122	245.833

22) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
imposte correnti	120.770	223.269
imposte differite	26.700	-
Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	147.470	223.269
23) Utile (perdita) dell'esercizio	20.652	22.564

Nota integrativa al Bilancio chiuso al 31-12-2015

Nota Integrativa parte iniziale

Introduzione

Il bilancio dell'esercizio chiuso il 31/12/2015, di cui la presente Nota integrativa costituisce parte integrante ai sensi dell'art. 2423, c.1, C.C., è stato predisposto in ipotesi di funzionamento e di continuità aziendale e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili regolarmente tenute. E' redatto nel rispetto del principio della chiarezza e con l'obiettivo di rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società ed il risultato economico dell'esercizio.
La citazione delle norme fiscali è riferita alle disposizioni del Testo unico delle imposte sui redditi (TUIR) DPR 917 /1986 e successive modificazioni e integrazioni.
Per effetto degli arrotondamenti degli importi all'unità di euro, può accadere che in taluni prospetti, contenenti dati di dettaglio, la somma dei dettagli differisca dall'importo esposto nella riga di totale.
La presente Nota integrativa è redatta nel rispetto dei vincoli posti dalla tassonomia XBRL attualmente in vigore.

Principi generali di redazione del bilancio

Nella redazione del bilancio d'esercizio sono stati osservati i seguenti principi generali:

- la valutazione delle voci è stata fatta secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività;
- sono indicati esclusivamente gli utili realizzati alla data di chiusura dell'esercizio;
- si è tenuto conto dei proventi e degli oneri di competenza dell'esercizio, indipendentemente dalla data dell'incasso o del pagamento;
- si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio anche se conosciuti dopo la chiusura di questo.

La struttura dello Stato patrimoniale e del Conto economico è la seguente:

- lo Stato patrimoniale ed il Conto economico riflettono le disposizioni degli articoli 2423-ter, 2424 e 2425 del C.C.;
- per ogni voce dello Stato patrimoniale e del Conto economico è stato indicato l'importo della voce corrispondente dell'esercizio precedente;
- l'iscrizione delle voci di Stato patrimoniale e Conto economico è stata fatta secondo i principi degli artt. 2424-bis e 2425-bis del C.C.;
- non vi sono elementi eterogenei ricompresi nelle singole voci;
- i criteri di valutazione non sono stati modificati rispetto a quelli adottati nel precedente esercizio;
- i valori delle voci di bilancio dell'esercizio in corso sono perfettamente comparabili con quelli delle voci del bilancio dell'esercizio precedente.

La Nota integrativa contiene, inoltre, tutte le informazioni complementari ritenute necessarie per fornire la rappresentazione veritiera e corretta della situazione economica, finanziaria e patrimoniale, anche se non richieste da specifiche disposizioni di legge.

Criteri di valutazione

I criteri di valutazione adottati sono quelli previsti specificamente nell'art. 2426 e nelle altre norme del C.C. Per la valutazione di casi specifici non espressamente regolati dalle norme sopraccitate si è fatto ricorso ai principi contabili nazionali formulati dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri e dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC).
Si dà atto che le valutazioni di seguito illustrate sono state determinate nella prospettiva della continuazione dell' attività d'impresa e che, nel corso dell'esercizio, non sono stati erogati crediti, né sono state prestate garanzie a favore dei membri dell'Organo Amministrativo e del Collegio Sindacale, come pure non ne esistono al termine dello stesso.

Nota Integrativa Attivo

Nella presente sezione della Nota integrativa si fornisce, secondo l'articolazione dettata dalla tassonomia XBRL e nel rispetto delle disposizioni dell'articolo 2427 C.C., il commento alle voci che, nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2015, compongono l'Attivo di Stato patrimoniale.

Variazioni dei crediti verso soci per versamenti ancora dovuti

Nessuna variazione è intervenuta nel corso dell'esercizio.

Immobilizzazioni immateriali

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Le immobilizzazioni immateriali risultano iscritte al costo di acquisto o di realizzazione, comprensivo dei relativi oneri accessori. Tali immobilizzazioni sono esposte in bilancio alla voce B.I. dell'attivo dello Stato patrimoniale e ammontano, al netto dei fondi, a euro 55.122.
Gli oneri pluriennali sono stati iscritti nell'attivo dello stato patrimoniale, con il consenso del Collegio sindacale, in quanto risulta dimostrata la loro utilità futura, esiste una correlazione oggettiva con i relativi benefici futuri di cui godrà la società ed è stimabile con ragionevole certezza la loro recuperabilità, tenendo in debito conto il principio della prudenza. Se in esercizi successivi a quello di capitalizzazione venisse meno detta condizione, si provvederà a svalutare l'immobilizzazione.
In presenza di oneri pluriennali non interamente ammortizzati, la società procede alla distribuzione di utili solo se residuano riserve disponibili sufficienti a coprire l'ammontare dei costi non ancora ammortizzati.
I beni immateriali, che di norma rappresentano diritti giuridicamente tutelati, sono iscritti nell'attivo patrimoniale in quanto risultano individualmente identificabili (ossia scorporati dalla società e trasferibili) ed il loro costo è stimabile con sufficiente attendibilità.
L'iscrizione in bilancio delle immobilizzazioni immateriali è avvenuta a valori netti, cioè rettificando il costo di acquisto con i rispettivi ammortamenti accumulati.

Ammortamento

L'ammortamento delle immobilizzazioni immateriali è stato effettuato con sistematicità e in ogni esercizio, in relazione alla residua possibilità di utilizzazione economica futura di ogni singolo bene o costo. Il costo delle immobilizzazioni in oggetto, infatti, è stato ammortizzato sulla base di un "piano" che si ritiene assicuri una corretta ripartizione dello stesso nel periodo di vita economica utile del bene cui si riferisce. Il piano di ammortamento verrà eventualmente riadeguato solo qualora venisse accertata una vita economica utile residua diversa da quella originariamente stimata. Il piano di ammortamento applicato, "a quote costanti", non si discosta da quello utilizzato per gli esercizi precedenti.
Si ricorda che in precedenti esercizi la società ha ricevuto contributi su tali spese; tali contributi sono andati a rettificare il valore del costo.

Svalutazioni e ripristini

Ad ogni data di riferimento del bilancio, la società valuta se esiste un indicatore che un'immobilizzazione immateriale possa aver subito una riduzione di valore.
Se tale indicatore sussiste, la società procede alla stima del valore recuperabile dell'immobilizzazione ed effettua una svalutazione nel caso in cui quest'ultimo sia inferiore al corrispondente valore netto contabile.
Se esiste un'indicazione che un'attività possa aver subito una perdita durevole di valore, ciò potrebbe rendere opportuno rivederne la vita utile residua, il criterio di ammortamento o il valore residuo e rettificarli conformemente, a prescindere dal fatto che la perdita venga effettivamente rilevata.
L'eventuale svalutazione per perdite durevoli di valore è ripristinata qualora siano venuti meno i motivi che l' avevano giustificata. Il ripristino di valore si effettua nei limiti del valore che l'attività avrebbe avuto ove la rettifica di valore non avesse mai avuto luogo.
Per quanto concerne le singole voci, si sottolinea che sono state iscritte nell'attivo dello Stato patrimoniale sulla base di una prudente valutazione della loro utilità pluriennale e si forniscono i dettagli che seguono.

Costi d'impianto e di ampliamento

La voce accoglie oneri sostenuti in modo non ricorrente dalla società in precisi e caratteristici momenti della vita dell'impresa, quali la fase pre-operativa o quella di accrescimento della capacità operativa esistente. La patrimonializzazione discende da una verifica specifica circa la futura utilità di ogni componente di costo.
I costi d'impianto e ampliamento risultano iscritti nell'attivo dello Stato patrimoniale, con il consenso del Collegio Sindacale, per euro 15.896 e sono ammortizzati in quote costanti in n. 5 anni.

Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno

Sono iscritti in questa voce dell'attivo i costi sostenuti per le creazioni intellettuali alle quali la legislazione riconosce una particolare tutela e per i quali si attendono benefici economici futuri per la società.
I costi patrimonializzati sono rappresentati da costi di acquisizione esterna e dai relativi costi accessori.
I diritti di brevetto e i diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno sono iscritti nell'attivo dello Stato patrimoniale per euro 11.628.
I diritti di utilizzazione software sono ammortizzati in quote costanti in n. 3 anni.
La voce come detto è comprensiva dei costi di acquisizione a titolo di licenza d'uso a tempo indeterminato di software applicativo, che sono ammortizzati in n. 3 anni.

Altre Immobilizzazioni Immateriali

I costi iscritti in questa voce residuale sono ritenuti produttivi di benefici per la società lungo un arco temporale di più esercizi e sono caratterizzati da una chiara evidenza di recuperabilità nel futuro. Essi riguardano costi sostenuti per l'approntamento della pratica di finanziamento Legge 240/90, nonché da spese straordinarie capitalizzate per manutenzioni e riparazioni.
I costi inerenti alle spese sostenute per l'istruttoria della richiesta di finanziamento, ai sensi della Legge 240/1990, sono stati capitalizzati secondo il prudente apprezzamento degli Amministratori e con il consenso del Collegio Sindacale e ammortizzati in tante annualità quante quelle previste per la completa erogazione del finanziamento stesso.
Le spese straordinarie capitalizzate per manutenzioni e riparazioni sono ammortizzate in cinque esercizi.
Le altre immobilizzazioni immateriali sono iscritte nell'attivo dello Stato patrimoniale per euro 27.598 sulla base del costo sostenuto.

Movimenti delle immobilizzazioni immateriali

B I - IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Saldo al 31/12/2015	55.122
Saldo al 31/12/2014	109.029
Variazioni	-53.907

Nel prospetto che segue sono evidenziate le movimentazioni delle immobilizzazioni immateriali iscritte nella voce B.I dell'attivo.

	Costi di impianto e di ampliamento	Costi di ricerca, di sviluppo e di pubblicità	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Avviamento	Immobilizzazioni immateriali in corso e acconti	Altre immobilizzazioni immateriali	Totale immobilizzazioni immateriali
Valore di inizio esercizio								
Costo	39.377	-	11.566	303	-	-	965.219	1.016.465
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	(17.180)	-	(9.927)	(303)	-	-	(880.026)	(907.436)
Valore di bilancio	22.197	-	1.639	-	-	-	85.193	109.029
Variazioni nell'esercizio								
Incrementi per acquisizioni	-	-	13.312	-	-	-	33.272	46.584

	Costi di impianto e di ampliamento	Costi di ricerca, di sviluppo e di pubblicità	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Avviamento	Immobilizzazioni immateriali in corso e acconti	Altre immobilizzazioni immateriali	Totale immobilizzazioni immateriali
Ammortamento dell'esercizio	(6.301)	-	(3.323)	-	-	-	(90.866)	(100.490)
Totale variazioni	(6.301)	0	9.989	0	0	0	(57.595)	(53.907)
Valore di fine esercizio								
Costo	39.377	-	24.878	303	-	-	998.490	1.063.048
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	(23.481)	-	(13.250)	(303)	-	-	(970.892)	(1.007.926)
Valore di bilancio	15.896	-	11.628	-	-	-	27.598	55.122

Si precisa che non si è proceduto, nell'esercizio in commento e negli esercizi precedenti, ad alcuna rivalutazione dei beni immateriali di proprietà della società.

Misura e motivazioni delle riduzioni di valore applicate alle immobilizzazioni immateriali (art. 2427 c. 1 n. 3-bis C.C.)

Si precisa che nessuna delle immobilizzazioni immateriali esistenti in bilancio è stata sottoposta a svalutazione, in quanto nessuna di esse esprime perdite durevoli di valore. Infatti, risulta ragionevole prevedere che i valori contabili netti iscritti nello Stato patrimoniale alla chiusura dell'esercizio potranno essere recuperati tramite l'uso ovvero tramite la vendita dei beni o servizi cui essi si riferiscono.

Immobilizzazioni materiali

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte per complessivi euro 60.287.668.
Sono valutate in via generale al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione, tranne quei cespiti, più oltre dettagliati, che sono stati oggetto di rivalutazioni di natura economica in esercizi precedenti; per essi il valore di bilancio è dato dal costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori, maggiorato delle specifiche rivalutazioni.
Il valore dei cespiti risulta comunque inferiore e/o allineato ai valori di mercato.
Alcune immobilizzazioni materiali, per la cui acquisizione e/o realizzazione si sono ricevuti, nel corso dei precedenti esercizi, specifici contributi in conto capitale, sono esposte al netto dei contributi relativi.
L'iscrizione in bilancio delle immobilizzazioni materiali è avvenuta a valori netti, cioè rettificando il valore lordo di iscrizione dei cespiti ammortizzabili con i rispettivi ammortamenti accumulati.
Considerando che il presente bilancio è redatto in conformità ai principi contabili nazionali e precisando che ai fini dell'ammortamento il valore dei terreni va scorporato - secondo il disposto dell'OIC 16 - nel caso in cui il valore dei fabbricati incorpori anche il valore dei terreni sui quali essi insistono, si è proceduto, nell'esercizio 2009, alla separazione dei valori riferibili alle aree di sedime, rispetto al valore di tutti i fabbricati.
Per effettuare tale scorporo ci si è avvalsi del costo specifico di acquisto dei terreni e dell'attribuzione pro-quota, sulla base dei valori di terreni e fabbricati, dei fondi ammortamento, con contestuale riduzione del valore dei terreni di tali quote di fondo; in base a tali imputazioni, è risultato quanto segue:
Immobili, valore di bilancio a fine esercizio 2008 € 34.125.212,16
- valore specifico dei terreni € 4.079.877,00
- valore di fondi ammortamento imputabili a terreni € 1.364.966,70
- valore netto terreni € 2.714.910,30

A partire dall'esercizio 2009, pertanto, i terreni non sono più oggetto di ammortamento.

Riallocazioni di cespiti materiali

Si ricorda che nell'esercizio 2012 si è proceduto ad alcune riallocazioni di cespiti materiali, tutti facenti parte dei Terreni e Fabbricati, in diverse appostazioni di sottoconto, a seguito di contratti intervenuti nel periodo e/o di più adeguate considerazioni in relazione a corretti principi contabili. Tali riallocazioni si concretizzarono:

1. a spostare dalla voce Fabbricati A e B Piattaforma Ferroviaria l'importo di € 1.877.858,51 nell'ambito di una nuova voce Lastricato Solare Fabbricati A e B Piattaforma Ferroviaria, a seguito di contratto di concessione di diritto di superficie sui tetti dei suddetti fabbricati al fine di un impianto fotovoltaico; conseguentemente, a seguito degli impegni assunti dalla parte concessionaria, viene interrotto il processo di ammortamento su tale importo per la durata del contratto.
2. a spostare dalla voce Edificio 7 e 14M l'importo di € 661.375,92 nell'ambito di una nuova voce Lastricato Solare Edificio 14M, a seguito di contratto di concessione di diritto di superficie sui tetti del suddetto edificio al fine di un impianto fotovoltaico; conseguentemente, a seguito degli impegni assunti dalla parte concessionaria, viene interrotto il processo di ammortamento su tale importo per la durata del contratto.
3. si è proceduto a riallocare dalla voce "Costruzioni Pesanti Sistema Accessi", l'importo di € 592.892,31 nell' ambito della voce Viabilità Interporto, in considerazione del fatto che, relativamente a tale valore, trattasi appunto correttamente di destinazione a viabilità; si ricorda altresì che su tale voce la società non sostiene alcun onere direttamente in quanto tutti gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria vengono eseguiti dal Condominio e da esso direttamente riaddebitati all'Interporto. In conseguenza di ciò fu ritenuto corretto e conforme ai principi contabili interrompere il processo di ammortamento su tale importo.

Nel corso dell'esercizio 2013, a seguito di un attento esame delle voci che nel tempo erano state contabilizzate ad incremento della posta contabile "Rimanenze area archeologica", si è proceduto, con riferimento ai costi di urbanizzazione sostenuti in relazione agli edifici ricadenti nell'area archeologica, per i quali non è stato possibile eseguire l'intervento di costruzione, nonché ulteriori oneri, a riallocare tali importi spalmandoli proporzionalmente sugli interventi realizzati.
Ciò ha comportato una riduzione del valore delle rimanenze Area Archeologica di un importo pari a € 983.169, che è andato ad incrementare il valore dei Terreni su cui sono stati realizzati gli interventi.
Si è altresì proceduto ad ulteriormente suddividere la voce Rimanenze Area Archeologica tra l'Area Etrusca e la Villa Romana, e questo ai fini di una maggior chiarezza di esposizione contabile.

Contributi pubblici

Sono erogati dallo Stato o da altri enti pubblici per l'acquisto e/o la realizzazione di specifici beni strumentali o il finanziamento di progetti.
I contributi sono stati iscritti in bilanci di esercizi precedenti nel momento in cui ne esisteva la ragionevole certezza, le condizioni previste per il riconoscimento del contributo erano soddisfatte (principio di competenza) ed i contributi diventavano esigibili.
In particolare la società ha beneficiato negli anni di diverse tipologie di contributi:

Contributi in conto impianti

Contributi Regione Toscana DO.CUP 2000/2007

Nel corso dell'esercizio non sono maturati ulteriori contributi con riferimento DO.CUP 2000/2007 essendo l' investimento completato al 31/12/2008 e l'imputazione contabile già eseguita.

Contributi Legge 240/1990 e Legge 413/1998

Si ricorda che con il 31.12.2009 si è concluso il programma di investimento di cui ai contributi L.240/1990 e L. 413 /1998.
Contributi L. 240/1990. a tali contributi la nostra società fu ammessa in base alla convenzione sottoscritta con il Ministero dei Trasporti in data 7 luglio 2000, per la realizzazione di un complesso organico di opere, dirette alla costruzione di una infrastruttura interportuale. Sulla base del progetto preliminare, alla nostra società furono assegnate risorse pari ad € 24.947.000 circa. L'erogazione di detto contributo, legata ad una serie di parametri come da Convenzione, è stabilita in 30 quote di importo unitario pari al 5% della spesa per investimenti inserita nel progetto, in rate semestrali per 15 anni.
In base a ciò la società riceverà nel tempo una somma pari ad € 37.421.000 circa, il cui valore include una componente finanziaria pari ad 1/3 del totale del contributo.
Residuavano da incassare al 31.12.2015 n. 1 rata da Euro 1.247.372,53, scadenza ultima rata 31.03.2016, per un totale di Euro 1.247.372,53.
Contabilmente negli esercizi si è quindi proceduto, tenuto conto di quanto precedentemente esposto e sulla base di quanto indicato dai principi contabili nazionali, nel modo seguente:
- a riscontare la quota (2/3) direttamente correlata all'investimento (contributo in conto impianti), imputando la stessa a conto economico anno per anno secondo il piano di ammortamento relativo al bene oggetto di contributo;
- la quota di (1/3) correlata alla modalità di erogazione del contributo (contributo in conto interessi), essendo essa una componente finanziaria derivante dalla erogazione rateizzata in rate semestrali, è stata, coerentemente con il periodo di durata dell'incasso, riscontata ed imputata per quote annue a Conto Economico per la quota di interessi di effettiva competenza del periodo, utilizzando un metodo di calcolo del risconto secondo il criterio dell' interesse effettivo (ammortamento alla francese).
L'importo del residuo risconto al 31.12.2015, calcolato sulla quota del contributo in conto impianti, è pari ad € 19.396.272,68, mentre quello sulla quota del contributo in conto interessi è pari ad € 37.279,08.

Contributi L. 413/1998: con Convenzione atto aggiuntivo del 27 dicembre 2002, fu ulteriormente integrato l' ammontare del contributo ed il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, con D.M. n. 1324 del 4 dicembre 2002, ha proceduto alla ripartizione di ulteriori risorse, assegnando all'Interporto della Toscana Centrale S.p.A. un' ulteriore somma pari a € 2.625.000,00.
Sulla base del progetto preliminare, alla nostra società sono state assegnate risorse pari ad € 2.625.000,00 circa. L'erogazione di detto contributo, legata ad una serie di parametri come da Convenzione, avviene in 30 quote di importo unitario pari al 5% della spesa per investimenti inserita nel progetto, in rate semestrali per 15 anni.
In base a ciò la società, alla fine di detto periodo e completato l'intervento, avrà ricevuto una somma pari ad € 3.937.500 circa, il cui valore include una componente finanziaria pari ad 1/3 del totale del contributo.
Residuavano al 31.12.2015 n. 4 rate da Euro 131.250,00 ciascuna, scadenza ultima rata 30.09.2017, per un totale di Euro 525.000.
Contabilmente negli esercizi si è quindi proceduto, tenuto conto di quanto precedentemente esposto e sulla base di quanto indicato dai principi contabili nazionali, nel modo seguente:
- a riscontare la quota (2/3) direttamente correlata all'investimento (contributo in conto impianti), imputando la stessa a conto economico anno per anno secondo il piano di ammortamento relativo al bene oggetto di contributo;
- la quota di (1/3) correlata alla modalità di erogazione del contributo (contributo in conto interessi), essendo essa una componente finanziaria derivante dalla erogazione rateizzata in rate semestrali, è stata, coerentemente con il periodo di durata dell'incasso, riscontata ed imputata per quote annue a Conto Economico per la quota di interessi di effettiva competenza del periodo, utilizzando un metodo di calcolo del risconto secondo il criterio dell' interesse effettivo (ammortamento alla francese).
L'importo del residuo risconto al 31/12/2015, calcolato sulla quota del contributo in conto impianti, è pari ad € 2.160.922,89, mentre quello sulla quota del contributo in conto interessi è pari ad € 28.279,76.

Contributi Regione Toscana

Primo Contributo Regione Toscana: a tali contributi, la nostra società è stata ammessa in base con Decreto della Giunta Regionale Toscana n. 4007 del 09/09/2008 per la realizzazione di un complesso di opere costituenti il controllo degli accessi all'area interportuale. Sulla base del progetto preliminare, alla nostra società sono state assegnate risorse pari ad € 500.000. Detto contributo in conto impianti, integralmente incassato alla data di chiusura dell'esercizio 2011, ha interessato il conto economico sulla base dei piani di ammortamento relativi agli investimenti oggetto del contributo stesso. Mentre la quota di contributo riferibile ad elementi patrimoniali non ammortizzabili, quali sistemazione delle aree a verde, ecc., è stata portata a diretta riduzione del cespite.
Secondo Contributo Regione Toscana: a tali contributi, la nostra società è stata ammessa in base con Decreto della Giunta Regionale Toscana n. 549 del 10/02/2010 per la realizzazione di un complesso di opere costituenti l' ampliamento di alcune aree metropolitane dell'area interportuale. Sulla base del progetto preliminare, alla nostra società sono state assegnate risorse pari ad € 440mila ca. Detto contributo in conto impianti, è stato iscritto nel bilancio nel momento in cui ne esiste la ragionevole certezza, le condizioni previste per il riconoscimento del contributo sono soddisfatte (principio di competenza) ed i contributi diventano esigibili. Il contributo ha interessato il conto economico sulla base dei piani di ammortamento relativi agli investimenti oggetto del contributo stesso qualora questi risultino ultimati ed entrati in funzione entro a data di chiusura dell'esercizio.

Processo di ammortamento delle immobilizzazioni materiali

L'ammortamento è stato effettuato con sistematicità e in ogni esercizio, in relazione alla residua possibilità di utilizzazione di ogni singolo bene. Per i beni non acquisiti presso terze economie, il costo di produzione comprende i soli costi direttamente imputabili al cespite.
I costi "incrementativi" sono stati eventualmente computati sul costo di acquisto solo in presenza di un reale e "misurabile" aumento della produttività, della vita utile dei beni o di un tangibile miglioramento della qualità dei prodotti o dei servizi ottenuti, ovvero, infine, di un incremento della sicurezza di utilizzo dei beni. Ogni altro costo afferente i beni in oggetto è stato invece integralmente imputato al Conto economico.
Il costo delle immobilizzazioni, fatta eccezione per i terreni, le aree fabbricabili o edificate, nonché gli "immobili patrimonio" a uso di civile abitazione, è stato ammortizzato in ogni esercizio sulla base di un piano, di natura tecnico-economica, che si ritiene assicuri una corretta ripartizione dello stesso negli esercizi di durata della vita economica utile dei beni cui si riferisce.
L'ammortamento dei cespiti "Terminale Intermodale", "Binario di discesa e raccordo", "Fabbricato Mulino", "Edificio 14/f", "Edificio 16/a", "Direzionale I e II parte" ed "Edificio Multifunzionale", è stato calcolato sul costo determinato secondo i criteri esposti nelle sezioni "Immobilizzazioni materiali" e "Contributi pubblici".
L'ammortamento del cespite "Costruzioni leggere", anch'esso inserito nella voce di bilancio "Terreni e fabbricati", è stato calcolato in ragione del residuo utilizzo, fino a concorrenza del costo sostenuto.
Il criterio di ammortamento applicato per l'esercizio chiuso al 31/12/2015 non si discosta da quello utilizzato per gli ammortamenti dell'esercizio precedente. Il piano di ammortamento verrebbe eventualmente riadeguato solo qualora venisse accertata una vita economica utile residua diversa da quella originariamente stimata.

particolare, oltre alle considerazioni sulla durata fisica dei beni, si è tenuto e si terrà conto anche di tutti gli altri fattori che influiscono sulla durata di utilizzo "economico" quali, per esempio, l'obsolescenza tecnica, l'intensità d' uso, la politica delle manutenzioni, ecc..
Sulla base della residua possibilità di utilizzazione, i coefficienti adottati nel processo di ammortamento delle immobilizzazioni materiali sono i seguenti:

Descrizione	Coefficienti ammortamento
Terreni e fabbricati	
Terreni e aree edificabili/edificate	Non ammortizzato
Fabbricati a uso civile abitazione	Non ammortizzato
Fabbricati industriali e commerciali	3%
Costruzioni leggere	10%
Terminale intermodale	1%
Costruzioni leggere sistema accessi	4,33%
Costruzioni pesanti accessi	5,30%
Binari piattaforma	2%
Piazzale intermodale	2%
Impianti e macchinari	
Impianti e macchinari	20%
Locomotiva	1,36%
Stacker	2,76%
Impianto antincendio	10%
Attrezzature industriali e commerciali	
Attrezzatura varia e minuta	20%
Macchine eletriche e elettroniche	20%
Segnaletica	12%
Mobili e arredi	12%
Autoveicoli	25%
Attrezzatura telefonica	20%

I coefficienti di ammortamento non hanno subito modifiche rispetto all'esercizio precedente.
Per le immobilizzazioni materiali acquisite nel corso dell'esercizio si è ritenuto opportuno e adeguato ridurre alla metà i coefficienti di ammortamento.

Movimenti delle immobilizzazioni materiali

B II - IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Saldo al 31/12/2015	60.287.668
Saldo al 31/12/2014	61.651.321
Variazioni	-1.363.653

Nel prospetto che segue sono evidenziate le movimentazioni delle immobilizzazioni materiali iscritte nella voce B. II dell'attivo.

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinario	Attrezzature industriali e commerciali	Altre immobilizzazioni materiali	Immobilizzazioni materiali in corso e acconti	Totale Immobilizzazioni materiali
Valore di inizio esercizio						
Costo	76.245.641	808.528	441.028	-	-	77.495.197
Rivalutazioni	1.413.730	-	-	-	-	1.413.730
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	(16.181.611)	(715.258)	(360.737)	-	-	(17.257.606)
Valore di bilancio	61.477.760	93.270	80.291	-	-	61.651.321
Variazioni nell'esercizio						
Incrementi per acquisizioni	379.656	-	11.349	-	-	391.005
Decrementi per alienazioni e dismissioni (del valore di bilancio)	(418.080)	-	(640)	-	-	(418.720)
Ammortamento dell'esercizio	(1.438.355)	(15.106)	(35.066)	-	-	(1.488.527)
Altre variazioni	152.332	-	256	-	-	152.588

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinario	Attrezzature industriali e commerciali	Altre immobilizzazioni materiali	Immobilizzazioni materiali in corso e acconti	Totale Immobilizzazioni materiali
Totale variazioni	(1.324.446)	(15.106)	(24.101)	0	0	(1.363.653)
Valore di fine esercizio						
Costo	76.207.217	808.528	451.737	-	-	77.467.482
Rivalutazioni	1.413.730	-	-	-	-	1.413.730
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	(17.467.634)	(730.364)	(395.547)	-	-	(18.593.545)
Valore di bilancio	60.153.314	78.164	56.190	-	-	60.287.668

Rivalutazioni immobilizzazioni materiali

Va evidenziata l'esistenza di "rivalutazioni facoltative" (peraltro consentite per Legge dello Stato) di beni iscritti fra le immobilizzazioni materiali nel complessivo importo di euro 1.413.730. Per un elenco delle suddette rivalutazioni si rimanda a quanto precisato nella sezione "Altre informazioni" al paragrafo "Elenco rivalutazioni effettuate".

Misura e motivazioni delle riduzioni di valore applicate alle immobilizzazioni materiali (art. 2427 c. 1 n. 3-bis C.C.)

Si precisa che nessuna delle immobilizzazioni materiali esistenti in bilancio è stata sottoposta a svalutazione, in quanto nessuna di esse esprime perdite durevoli di valore. Infatti, risulta ragionevole prevedere che i valori contabili netti iscritti nello Stato patrimoniale alla chiusura dell'esercizio potranno essere recuperati tramite l'uso ovvero tramite la vendita dei beni o servizi cui essi si riferiscono.

Rivalutazioni delle immobilizzazioni materiali

Ai sensi dell'articolo 10 legge n. 72/1983, si segnala che i terreni hanno subito due rivalutazioni economiche: una nel 1985 pari a € 962.699 circa (Lire 1.864.045.469) ed una nel 1987 per € 981.268 circa (Lire 1.900.000.000), e quindi per un totale di € 1.943.967 circa (Lire 3.764.045.469), al fine di riallineare il valore di iscrizione alla consistenza netta patrimoniale.

Si precisa che parte di tali rivalutazioni sono confluite in beni ceduti nel corso di esercizi precedenti, oltre che nelle voci indicate nella tabella che di seguito si riporta, in quanto su quella parte relativa ai terreni è continuata la costruzione degli immobili e degli impianti.

Beni	Rivalutazioni	Utilizzo rivalutazioni		Residuo rival.
		Vendite	Imput. aree	
Terreni	1.943.967	530.237	606.809	506.921
Imm.materiali:				
Terminale intermodale			114.367	
Mulino			21.495	
Edificio 14/f			41.002	
Terreno Via de Gasperi			239.256	
Edifico 16/A			71.043	
Edif.Multifunzionale			18.231	
Edif.Direzionale 2° parte			13.280	
Edif.Direzionale 1° parte			6.090	
Edificio 14/DE			51.756	
Edifici 7 e 14/M			10.203	
Parcheggi,viabil.,,verde e binari			83.206	
Rimanenze finali:				
Zona Archeologica			191.966	
Verde zona Archeologica			44.914	
Utilizzo per imp.aree				906.809
Totale residuo Riv.ne				1.413.730

Utilizzo per vendite	530.237
Totale Rivalutazione	1.943.967

Immobilizzazioni immateriali e materiali oggetto di contributi pubblici (valori in migliaia Euro)

Descrizione Beni	Costo lordo	Incr.to/Decr.to esercizio	Contributo	Valore netto
Costi finanz.L.240	389	0	-25	364
Terminale Intermodale	7.559	0	-618	6.941
Fabbricato "Il Mulino"	1.924	4	-736	1.192
Edificio 14/f	3.469	13	-738	2.744
Edificio "Multifunzionale"	5.026	6	-2.303	2.729
Direzionale II parte	3.313	12	-823	2.502
Direzionale I parte	2.102	-408	-30	1.664
Edificio 16/a	6.339	25	-2.126	4.238
Mobili e arredi	312	0	-14	298
Segnaletica	65	0	-13	52
Fabbr.14/d-.	7.550	3	-3.310	4.243
Fabb. 7e 14m	7.022	0	-3.719	3.303
Stacker	384	0	-82	302
Locomotiva	515	0	-33	482
Binari	4.562	0	-1025	3.537
Piazzale Terminale Intermodale	5.654	28	-1356	4.326
Terreno Terminale Intermodale	5.871	0	-1202	4.669
Verde realizzato	4.751	0	-1.829	2.922
Viabilità Interporto	7.859	5	-3.106	4.758
Pista ciclabile	1.872	1	-331	1.542
Parcheggio P1	1.449	0	-524	925
Parcheggio P2	546	0	-15	531
Parcheggio P6	52	0	-9	43
Totali	**78.585**	**-311**	**-23.967**	**54.307**

Operazioni di locazione finanziaria

Informazioni sulle operazioni di locazione finanziaria

La società non ha in essere, alla data di chiusura dell'esercizio in commento, alcuna operazione di locazione finanziaria.

Immobilizzazioni finanziarie

B III - IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

Nello Stato patrimoniale del bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2015, le immobilizzazioni finanziarie sono iscritte ai seguenti valori:

Saldo al 31/12/2015	230.341
Saldo al 31/12/2014	204.072
Variazioni	26.269

Esse risultano composte da partecipazioni, crediti immobilizzati, titoli destinati a permanere durevolmente nell' economia dell'impresa e azioni proprie .

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Partecipazioni

Le partecipazioni immobilizzate sono iscritte al costo di acquisto o di sottoscrizione, comprensivo dei costi accessori, ossia quei costi direttamente imputabili all'operazione.
In relazione alle partecipazioni possedute in società controllate si precisa che non viene redatto il bilancio consolidato in quanto i risultati del bilancio della nostra società, unitamente a quelli della società controllata, non superano i limiti imposti dall'art. 27 c. 1 D. Lgs. n. 127/91 e successive modificazioni e integrazioni.
Per quanto riguarda l'elenco delle Società controllate e collegate e il confronto tra il valore di iscrizione in bilancio e la corrispondente frazione del patrimonio netto risultante dall'ultimo bilancio approvato della Società controllata, si rimanda a quanto riportato nel prosieguo della presente Nota integrativa alle sezioni dedicate alle informazioni sulle partecipazioni in imprese controllate e collegate.
Per quanto riguarda le partecipazioni in altre imprese, si tratta di partecipazioni di importo non significativo, la cui valutazione al "fair value" non assume rappresentatività; comunque, il valore di bilancio non si discosta dal "fair value" in misura apprezzabile.

Crediti vs. altri

I crediti classificati nelle immobilizzazioni finanziarie sono iscritti secondo il presumibile valore di realizzo (che coincide con il valore nominale), ossia i criteri di valutazione adottati sono analoghi a quelli utilizzati per i crediti iscritti nell'attivo circolante. In questa voce sono iscritti anche crediti per depositi cauzionali.

Altri Titoli

I titoli immobilizzati, destinati a rimanere nel portafoglio della società fino alla loro naturale scadenza, sono iscritti al costo di acquisto. Nel valore di iscrizione si è tenuto conto degli oneri accessori di diretta imputazione.
I titoli non sono stati svalutati perché non hanno subito alcuna perdita durevole di valore.

Azioni proprie

Le azioni proprie acquisite dalla società per essere mantenute in portafoglio per più esercizi sono iscritte nella voce B.III.4) dello Stato patrimoniale al costo di acquisto.
Nel corso dell'esercizio la società ha provveduto ad acquistare n. 96.523 azioni proprie del valore nominale di € 0,21 per un totale di € 20.269,83
Attualmente pertanto detiene n. 320.621 azioni proprie.

Movimenti delle immobilizzazioni finanziarie: partecipazioni, altri titoli, azioni proprie

Nel prospetto che segue sono evidenziate le movimentazioni delle immobilizzazioni finanziarie iscritte nella voce B.III dell'attivo alle sotto-voci 1) Partecipazioni, 3) Altri titoli e 4) Azioni proprie.

	Partecipazioni in imprese controllate	Partecipazioni in imprese collegate	Partecipazioni in imprese controllanti	Partecipazioni in altre imprese	Totale Partecipazioni	Altri titoli	Azioni proprie
Valore di inizio esercizio							
Costo	45.000	-	-	30.000	75.000	80.500	47.061
Rivalutazioni	-	-	-	-	-	0	0
Valore di bilancio	45.000	-	-	30.000	75.000	80.500	47.061
Variazioni nell'esercizio							
Incrementi per acquisizioni	-	-	-	5.000	5.000	0	20.269
Svalutazioni	0	0	0	0	-	0	0
Rivalutazioni	0	0	0	0	-	0	0
Totale variazioni	0	0	0	5.000	5.000	0	20.269
Valore di fine esercizio							
Costo	45.000	-	-	35.000	80.000	80.500	67.330
Rivalutazioni	0	0	0	0	-	-	-
Valore di bilancio	45.000	-	-	35.000	80.000	80.500	67.330

Si rileva che la società ha partecipato nell'esercizio alla costituzione del Consorzio Piano Attuativo Interporto Toscana Centrale, al quale ha conferito un fondo di dotazione pari ad euro 5.000, allocato fra le altre partecipazioni.
Si precisa che non si è proceduto, nell'esercizio in commento e negli esercizi precedenti, ad alcuna rivalutazione delle immobilizzazioni finanziarie.

Movimenti delle immobilizzazioni finanziarie: crediti

Nel seguente prospetto della tassonomia XBRL sono indicati, distintamente per ciascuna voce, i totali dei crediti immobilizzati nonché l'eventuale ammontare scadente oltre i cinque anni. Nella determinazione della scadenza si è tenuto conto delle condizioni contrattuali e, ove del caso, della situazione di fatto.

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio	Di cui di durata residua superiore a 5 anni
Crediti immobilizzati verso imprese controllate	-	0	-	-	-	-
Crediti immobilizzati verso imprese collegate	-	0	-	-	-	-
Crediti immobilizzati verso imprese controllanti	-	0	-	-	-	-
Crediti immobilizzati verso altri	1.511	1.000	2.511	1.000	1.511	0
Totale crediti immobilizzati	1.511	1.000	2.511	1.000	1.511	0

Come si evince dal prospetto, non esistono crediti immobilizzati di durata residua superiore a cinque anni.

Informazioni sulle partecipazioni in imprese controllate

In ossequio al disposto dell'art. 2427 c. 1 n. 5 C.C., sono di seguito forniti i dettagli relativi al valore di iscrizione e alle eventuali variazioni intervenute in ordine alle partecipazioni possedute in imprese controllate, sulla base della situazione alla data dell'ultimo bilancio ad oggi approvato.

Denominazione	Città o Stato	Capitale in euro	Utile (Perdita) ultimo esercizio in euro	Patrimonio netto in euro	Quota posseduta in euro	Quota posseduta in %	Valore a bilancio o corrispondente credito
Interporto Services Prato s.r.l.	Prato	50.000	(67.958)	158.512	45.000	100,00%	45.000
Totale							45.000

La partecipazione nella società controllata Interporto Services Prato s.r.l., a seguito della richiesta di dismissione della partecipazione da parte della CCIAA di Prato, che deteneva il 10% del capitale sociale, è aumentata al 100%.
Tutte le partecipazioni in società controllate sono possedute direttamente.

Informazioni sulle partecipazioni in imprese collegate

La società non detiene partecipazioni in imprese collegate.

Suddivisione dei crediti immobilizzati per area geografica

In relazione a quanto disposto dall'ultima parte del n. 6 c. 1 dell'art. 2427 C.C., in riferimento all'indicazione della ripartizione per aree geografiche dei crediti, si precisa che tutti i crediti immobilizzati presenti in bilancio sono riferibili a soggetti residenti in Italia.

Crediti immobilizzati relativi ad operazioni con obbligo di retrocessione a termine

Non esistono, alla data di chiusura dell'esercizio, operazioni che prevedono l'obbligo per l'acquirente di retrocessione a termine.

Valore delle immobilizzazioni finanziarie

In ossequio al disposto dell'art. 2427-*bis* c. 1, n. 2 C.C., si segnala che non sono presenti nel patrimonio immobilizzazioni finanziarie iscritte ad un valore superiore al loro fair value.

Partecipazioni in imprese comportanti responsabilità illimitata

Ai sensi di quanto disposto dall'art. 2361 c. 2 C.C., si segnala che la società non ha assunto partecipazioni comportanti la responsabilità illimitata in altre imprese.

Attivo circolante

Voce C – Variazioni dell'Attivo Circolante

L'attivo circolante raggruppa, sotto la lettera "C", le seguenti voci della sezione "attivo" dello stato patrimoniale:

- Voce I - Rimanenze;
- Voce II - Crediti;
- Voce III - Attività Finanziarie che non costituiscono Immobilizzazioni;
- Voce IV - Disponibilità Liquide.

L'ammontare dell'Attivo circolante al 31/12/2015 è pari a 6.564.970.
Rispetto al passato esercizio, ha subito una variazione in diminuzione pari a 3.551.982.
Di seguito sono forniti, secondo lo schema dettato dalla tassonomia XBRL, i dettagli (criteri di valutazione, movimentazione, ecc.) relativi a ciascuna di dette voci.

Rimanenze

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Rimanenze di magazzino
Le rimanenze di magazzino sono costituite dai beni destinati alla vendita o che concorrono alla loro produzione nella normale attività della società e sono valutate in bilancio al minore fra il costo di acquisto o di produzione e il valore di realizzazione desumibile dal mercato.
La valutazione delle rimanenze di magazzino al minore fra costo e valore di realizzazione è stata effettuata in costanza di applicazione dei metodi di valutazione.
Le rimanenze risultano valutate a valori specifici; in particolare, sono iscritte tutte al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori e degli oneri finanziari imputati, in quanto inferiore al valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato, tranne quelle che derivano dalla riallocazione delle immobilizzazioni, operata al termine dell'esercizio 1998, che erano state maggiorate delle rivalutazioni di natura economica effettuate in esercizi precedenti al 1992; queste ultime risultano infatti iscritte al valore rivalutato, comunque inferiore al valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato.
In dettaglio, i terreni sono stati valutati all'effettivo costo specifico d'acquisto, comprensivo degli oneri accesso-ri, tranne quelli rivalutati in precedenti esercizi e derivanti dalla suddetta riallocazione delle immobilizzazioni; mentre le opere realizzate da trasferire al Comune secondo convenzione sono stati valutate all'effettivo costo specifico di produzione, comprensivo degli oneri di diretta imputazione e degli altri costi per la quota ragionevolmente imputabile agli immobili stessi.
Si rileva che, contabilizzati come rimanenze, residuano in via principale terreni che rappresentano aree di interesse archeologico, così come individuate da perimetrazione fornita dalla Sovrintendenza Archeologica di Firenze, e ciò a seguito della ultimazione ed entrata in funzione di alcuni beni, che ha comportato in precedenti esercizi la riallocazione ed attribuzione di parte delle rimanenze ad incremento del cespite di pertinenza. Su tale voce si è proceduto in precedente esercizio ad una più corretta riallocazione, che ha determinato una suddivisione dell'Area Archeologica tra Area Etrusca e Villa Romana, nonché una riattribuzione di alcuni costi da rimanenze a Terreni, in quanto tale contabilizzazione risulta più coerente con la destinazione edificatoria di tali oneri.
Gli Amministratori, pur nella incertezza circa la finale destinazione e l'utilizzo di dette aree, confidano che la società sarà posta nelle condizioni di non subire danni economici sostanziali.

Voce CI - Variazioni delle Rimanenze

Le rimanenze di magazzino sono iscritte nella sezione "attivo" dello Stato patrimoniale alla voce "C.I" per un importo complessivo di 3.247.531.
Il prospetto che segue espone il dettaglio delle variazioni intervenute nell'esercizio chiuso al 31/12/2015 nelle sotto-voci che compongono la voce Rimanenze.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Materie prime, sussidiarie e di consumo	-	0	-
Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	930.150	49.427	979.577
Lavori in corso su ordinazione	-	0	-
Prodotti finiti e merci	2.266.611	1.343	2.267.954
Acconti (versati)	-	0	-
Totale rimanenze	3.196.761	50.770	3.247.531

Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati
Sono composti da opere di urbanizzazione che dovranno essere oggetto di trasferimento al Comune di Prato secondo convenzione, nonché da aree residuali sulla cui superficie dovranno essere realizzate opere da trasferire anch'esse al Comune di Prato.
Prodotti finiti e merci
Sono relativi all'Area Archeologica e dal Verde Area Archeologica, la cui destinazione è demandata alle soluzioni derivanti dalle determinazioni dei vari Enti competenti.

Attivo circolante: crediti

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2015, la voce dell'attivo *C.II Crediti* accoglie le seguenti sotto-voci:

- 1) verso clienti
- 2) verso imprese controllate
- 4-bis) crediti tributari
- 5) verso altri

La classificazione dei crediti nell'attivo circolante è effettuata secondo il criterio di destinazione degli stessi rispetto all'attività ordinaria di gestione.

Crediti commerciali

I crediti commerciali sono iscritti in bilancio al valore presumibile di realizzazione, tenendo conto delle perdite stimate a seguito dell'analisi delle singole posizioni creditorie e dell'evoluzione storica delle perdite sui crediti; valore che corrisponde alla differenza tra il valore nominale e il fondo svalutazione crediti costituito nel corso degli esercizi precedenti, del tutto adeguato ad ipotetiche insolvenze ed incrementato della quota accantonata nell'esercizio.
Al fine di tenere conto di eventuali ulteriori perdite, al momento non attribuibili con certezza, ma fondatamente prevedibili, in considerazione di un prudenziale riscontro delle posizioni creditorie di non agevole realizzo o soggette a procedura concorsuale, è stato accantonato in questo esercizio al fondo svalutazione crediti un importo pari a euro 132.127, per un importo totale di fondo pari a euro 342.746.

Crediti verso imprese controllate, Crediti tributari e Altri crediti

Gli altri crediti iscritti in bilancio sono esposti al valore nominale, che coincide con il presumibile valore di realizzazione.

Variazioni dei crediti iscritti nell'attivo circolante

Voce CII - Variazioni dei Crediti

L'importo totale dei Crediti è collocato nella sezione "attivo" dello Stato patrimoniale alla voce "C.II" per un importo complessivo di euro 3.310.404.

Il prospetto che segue fornisce il dettaglio delle variazioni intervenute nel corso dell'esercizio oggetto del presente bilancio nelle singole sotto-voci che compongono i crediti iscritti nell'attivo circolante.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio	Di cui di durata residua superiore a 5 anni
Crediti verso clienti iscritti nell'attivo circolante	1.132.948	(76.491)	1.056.457	1.041.917	14.540	-
Crediti verso imprese controllate iscritti nell'attivo circolante	-	15.932	15.932	15.932	-	-
Crediti verso imprese collegate iscritti nell'attivo circolante	-	0	-	-	-	-
Crediti verso imprese controllanti iscritti nell'attivo circolante	-	0	-	-	-	-
Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante	227.930	(35.790)	192.140	176.929	15.211	-
Attività per imposte anticipate iscritte nell'attivo circolante	26.700	(26.700)	-	-	-	-
Crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante	4.684.611	(2.638.736)	2.045.875	1.646.988	398.887	-
Totale crediti iscritti nell'attivo circolante	6.072.189	(2.761.785)	3.310.404	2.881.766	428.638	0

Non esistono crediti iscritti nell'Attivo Circolante aventi durata residua superiore a cinque anni.
Segnaliamo che non sono state iscritte ulteriori imposte anticipate (differite attive), mentre sono state utilizzate quelle residuali del precedente esercizio.
I crediti verso altri entro 12 mesi sono così articolati

Descrizione	31/12/2015	31/12/2014
Crediti v/Enti pubblici per contributi	1.509.873	2.757.245
Fornitori provvisoriamente debitori	4.479	1.592
Caparre confirmatorie	9.000	9.000
Contributi c/erogazione tirocinio	0	1.740
Crediti diversi	116.441	37.559
Crediti v/istituti previdenziali	7.195	5.604
Totale	**1.646.988**	**2.812.740**

I crediti verso altri oltre 12 mesi sono così articolati

Descrizione	31/12/2015	31/12/2014
Crediti v/Enti pubblici per contributi	262.500	1.772.373
Crediti diversi	135.823	98.934
Crediti v/Federinterporti	564	564
Totale	**398.887**	**1.871.871**

Suddivisione dei crediti iscritti nell'attivo circolante per area geografica

In relazione a quanto disposto dall'ultima parte del n. 6 dell'art. 2427 C.C., in riferimento all'indicazione della ripartizione per aree geografiche dei crediti, si precisa che tutti i crediti dell'attivo circolante presenti in bilancio sono riferibili a soggetti residenti in Italia.

Crediti iscritti nell'attivo circolante relativi ad operazioni con obbligo di retrocessione a termine

Operazioni di compravendita con obbligo di retrocessione (art. 2427 n. 6-ter C. C.)

Non esistono, alla data di chiusura dell'esercizio, operazioni che prevedono l'obbligo per l'acquirente di retrocessione a termine.

Attivo circolante: attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Variazioni delle attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Alla data di chiusura dell'esercizio, la società non detiene alcuna tipologia di attività finanziarie non immobilizzate.

Attivo circolante: disponibilità liquide

Variazioni delle disponibilità liquide

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Le disponibilità liquide, esposte nella sezione "attivo" dello Stato patrimoniale alla voce "C.IV per euro 7.035, corrispondono alle giacenze sui conti correnti intrattenuti presso le banche e alle liquidità esistenti nelle casse sociali alla chiusura dell'esercizio e sono state valutate al valore nominale.
Il prospetto che segue espone il dettaglio dei movimenti delle singole sotto-voci che compongono le Disponibilità liquide.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Depositi bancari e postali	845.576	(838.662)	6.914
Assegni	1.440	(1.440)	-
Denaro e altri valori in cassa	986	(865)	121
Totale disponibilità liquide	848.002	(840.967)	7.035

Non appaiono in bilancio disponibilità liquide vincolate o per le quali esistano restrizioni valutarie.
Per un'analisi dettagliata della variazione della posizione finanziaria della Società nel corso dell'esercizio si rimanda al Rendiconto Finanziario.

Ratei e risconti attivi

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Nella voce D. "Ratei e risconti attivi", esposta nella sezione "attivo" dello Stato patrimoniale sono iscritti proventi di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi successivi e costi sostenuti entro la chiusura dell'esercizio, ma di competenza di esercizi successivi. In tali voci sono state iscritte quote di costi e proventi comuni a due o più esercizi, l'entità dei quali varia in ragione del tempo.
I ratei ed i risconti attivi iscritti nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2015 ammontano a euro 246.207.
Rispetto al passato esercizio si riscontrano le variazioni esposte nel seguente prospetto.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Disaggio su prestiti	-	0	-
Ratei attivi	0	3	3
Altri risconti attivi	306.642	(60.438)	246.204
Totale ratei e risconti attivi	306.642	(60.435)	246.207

Le variazioni intervenute sono relative a normali fatti di gestione.

Composizione della voce Ratei e risconti attivi (art. 2427 c. 1 n. 7 C.C.)

La composizione significativa delle voci "Ratei e risconti attivi" risulta essere la seguente:

Risconti attivi	31/12/2015	31/12/2014
Risconti attivi su assicurazioni	13.657	13.648
Risconti attivi su oneri finanziamento	220.990	261.821
Risconti attivi vari	11.557	31.173
TOTALE	**246.204**	**306.642**

Oneri finanziari capitalizzati

Oneri finanziari capitalizzati

Nel corso dell'esercizio non sono stati imputati oneri finanziari a valori iscritti nell'attivo dello Stato patrimoniale.

Nota Integrativa Passivo e patrimonio netto

Nella presente sezione della Nota integrativa si fornisce, secondo l'articolazione dettata dalla tassonomia XBRL e nel rispetto delle disposizioni dell'articolo 2427 C.C., il commento alle voci che, nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2015, compongono il Patrimonio netto e il Passivo di Stato patrimoniale.

Patrimonio netto

Il capitale sociale risulta pari ad € 13.245.000,09 ed è così composto:

Azioni	Numero	Valore nominale in Euro
Ordinarie	63.071.429	0,21

Nel corso dell'esercizio 2015 non hanno avuto luogo modificazioni del capitale sociale.
Il principio contabile nazionale OIC 28, dopo aver definito il patrimonio netto come la differenza tra le attività e le passività di bilancio in grado di esprimere la capacità della società di soddisfare i creditori e le obbligazioni "in via residuale" attraverso le attività, precisa che:

- le riserve di utili sono generalmente costituite in sede di riparto dell'utile netto risultante dal bilancio d' esercizio approvato, mediante esplicita destinazione a riserva, o mediante semplice delibera di non distribuzione, in modo che l'eventuale utile residuo venga accantonato nella voce AVIII "Utili (perdite) portati a nuovo" del passivo dello Stato patrimoniale;
- le riserve di capitale rappresentano le quote di patrimonio netto che derivano, per esempio, da ulteriori apporti dei soci, dalla conversione di obbligazioni in azioni, dalle rivalutazioni monetarie o dalla rinuncia di crediti da parte dei soci.

Variazioni nelle voci di patrimonio netto

Voce A – Variazioni del Patrimonio Netto

Il patrimonio netto ammonta a euro 15.278.090 ed evidenzia una variazione in aumento di euro 20.654.
Di seguito si evidenziano le variazioni intervenute nella consistenza delle voci del patrimonio netto, come richiesto dall'art. 2427 c.4 C.C. ,nonché la composizione della voce "Varie Altre riserve".

	Valore di inizio esercizio	Destinazione del risultato dell'esercizio precedente	Altre variazioni		Risultato d'esercizio	Valore di fine esercizio
		Altre destinazioni	Incrementi	Decrementi		
Capitale	13.245.000	-	-	-		13.245.000
Riserva legale	257.863	1.128	-	-		258.991
Riserva per azioni proprie in portafoglio	47.061	-	20.269	-		67.330
Altre riserve						
Riserva straordinaria o facoltativa	1.684.949	21.436	-	(20.269)		1.686.115
Varie altre riserve	(1)	-	3	-		2
Totale altre riserve	1.684.948	21.246	3	(20.269)		1.686.117
Utile (perdita) dell'esercizio	22.564	(22.564)	-	-	20.652	20.652
Totale patrimonio netto	15.257.436	-	20.272	(20.269)	20.652	15.278.090

Dettaglio varie altre riserve

Descrizione	Importo
Arrotondamenti euro	2
Totale	2

Si precisa che nel patrimonio netto non sono più presenti Riserve o altri fondi che in caso di distribuzione concorrono a formare il reddito imponibile indipendentemente dal periodo di formazione, a seguito del loro totale utilizzo, in precedenti esercizi, a fronte di copertura di perdite.

Disponibilità e utilizzo del patrimonio netto

Le riserve del patrimonio netto possono essere utilizzate per diverse operazioni a seconda dei loro vincoli e della loro natura. La nozione di distribuibilità della riserva può non coincidere con quella di disponibilità. La disponibilità riguarda la possibilità di utilizzazione della riserva (ad esempio per aumenti gratuiti di capitale), la distribuibilità riguarda invece la possibilità di erogazione ai soci (ad esempio sotto forma di dividendo) di somme prelevabili in tutto o in parte dalla relativa riserva. Pertanto, disponibilità e distribuibilità possono coesistere o meno.
L'origine, la possibilità di utilizzazione e la distribuibilità, nonché l'avvenuta utilizzazione nei precedenti esercizi, relativamente a ciascuna posta del patrimonio netto contabile, risultano evidenziate nel prospetto seguente.

	Importo	Origine / natura	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile
Capitale	13.245.000	apporti dei soci		-
Riserva legale	258.991	utili	B	258.991
Riserva per azioni proprie in portafoglio	67.330	utili		-
Altre riserve				
Riserva straordinaria o facoltativa	1.686.115	utili	A B C	1.686.115
Varie altre riserve	2	arrotondamenti		-
Totale altre riserve	1.686.117			-
Utili portati a nuovo	0			-
Totale	15.257.438			1.945.106
Quota non distribuibile				258.991
Residua quota distribuibile				1.686.115

Legenda: A: aumento di capitale, B: copertura perdite, C: altre destinazioni

Riserva da arrotondamento all'unità di euro

Al solo fine di consentire la quadratura dello Stato patrimoniale, nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2015 è stata iscritta una Riserva da arrotondamento pari a euro 2. Non essendo esplicitamente contemplata dalla tassonomia XBRL relativa allo Stato patrimoniale, detta riserva è stata inserita nella sotto-voce Varie altre riserve.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Informazioni sul trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Trattamento fine rapporto

L'accantonamento per trattamento di fine rapporto rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità alla legge e al contratto di lavoro vigente, ai sensi dell'art. 2120 C.C. ed è stato iscritto in ciascun esercizio sulla base della competenza economica.
Pertanto, la passività per trattamento fine rapporto corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti alla data di chiusura del bilancio ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data.
Nel prospetto che segue è fornito il dettaglio dei movimenti intervenuti nel Trattamento di fine rapporto nel corso dell'esercizio oggetto del presente bilancio.

	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato
Valore di inizio esercizio	76.383
Variazioni nell'esercizio	
Accantonamento nell'esercizio	15.804

	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato
Utilizzo nell'esercizio	(3.633)
Totale variazioni	12.171
Valore di fine esercizio	88.554

Debiti

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

I debiti presenti nella sezione del passivo di Stato patrimoniale sono stati valutati al loro valore nominale. In particolare, l'ammontare esposto in bilancio per i debiti verso banche esprime l'effettivo debito per capitale, interessi ed oneri accessori maturati al 31/12/2015 e i debiti verso fornitori, rilevati sempre al loro valore nominale, sono stati iscritti, ove presenti, al netto degli sconti commerciali.

Debiti tributari

I debiti tributari per imposte correnti sono iscritti in base a una realistica stima del reddito imponibile (IRES) e del valore della produzione netta (IRAP) in conformità alle disposizioni in vigore, tenendo conto delle eventuali agevolazioni vigenti e degli eventuali crediti d'imposta in quanto spettanti. Se le imposte da corrispondere sono inferiori ai crediti d'imposta, agli acconti versati e alle ritenute subite, la differenza rappresenta un credito ed è iscritta nell'attivo dello Stato patrimoniale nella voce C.II.4-bis "Crediti tributari".

Altri debiti

Gli Altri debiti, iscritti alla voce D.14 del passivo, sono evidenziati al valore nominale. Di seguito si riporta la composizione di tale voce alla data di chiusura dell'esercizio oggetto del presente bilancio:

Descrizione	Importo
Dipendenti c/retribuzioni	25.550
Organi societari c/compenso	30.154
Debiti vari diversi	60.533
Cauzioni passive	13.928

Variazioni e scadenza dei debiti

L'importo totale dei debiti è collocato nella sezione "passivo" dello Stato patrimoniale alla voce "D" per un importo complessivo di euro 29.639.346.
Il prospetto che segue fornisce di dettaglio delle variazioni intervenute nel corso dell'esercizio oggetto del presente bilancio nelle singole sotto-voci che compongono la voce Debiti.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio	Di cui di durata residua superiore a 5 anni
Obbligazioni	-	0	-	-	-	-
Obbligazioni convertibili	-	0	-	-	-	-
Debiti verso soci per finanziamenti	-	0	-	-	-	-
Debiti verso banche	33.050.287	(3.987.963)	29.062.324	11.627.528	17.434.796	9.527.291
Debiti verso altri finanziatori	-	0	-	-	-	-
Acconti	-	0	-	-	-	-
Debiti verso fornitori	292.347	(29.098)	263.249	263.249	-	-
Debiti rappresentati da titoli di credito	-	0	-	-	-	-
Debiti verso imprese controllate	51.796	(15.848)	35.948	35.948	-	-
Debiti verso imprese collegate	-	0	-	-	-	-

Debiti verso controllanti	-	0	-	-	-	-
Debiti tributari	246.728	(110.816)	135.912	135.912	-	-
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	11.227	521	11.748	11.748	-	-
Altri debiti	76.180	53.985	130.165	116.237	13.928	-
Totale debiti	33.728.565	(4.089.219)	29.639.346	12.190.622	17.448.724	9.527.291

Come richiesto dall'art. 2427 c.1 n. 6, nel prospetto è stato indicato, distintamente per ciascuna voce, anche l' ammontare dei debiti di durata residua superiore a cinque anni. Nella determinazione della scadenza si è tenuto conto delle condizioni contrattuali e, ove del caso, della situazione di fatto.
I debiti più rilevanti alla chiusura dell'esercizio risultano così costituiti:

Debiti verso banche

Descrizione	entro 12 mesi	oltre 12 mesi, entro 5 anni	oltre 5 anni	Totale
Mutuo Cassa Risparmio Firenze	452.796	690.909	0	1.143.705
Mutuo B.Popolare di Vicenza	245.047	255.848	0	500.895
MPS Merchant-B.Popolare di Vicenza	5.950.000	2.950.000	4.950.000	13.850.000
Mutuo B.Popolare di Vicenza chirografo	1.515.762	0	0	1.515.762
Mutuo Cassa Risp. S. Miniato	239.131	1.318.440	3.769.599	5.327.170
Mutuo Unicredit	538.462	2.692.308	807.692	4.038.462
Banche c/c	2.686.329	0	0	2.686.329
Totale	**11.627.527**	**7.907.505**	**9.527.291**	**29.062.323**

In data 20.04.2004 è stato sottoscritto un contratto di finanziamento con la MPS Capital Services Banca per le Imprese S.p.A. (già MPS Merchant S.p.A.), in pool con la Cariprato S.p.A., ora Banca Popolare di Vicenza Soc. Coop., ai sensi del D.Lgs 01.09.1993 n. 385 nella forma di apertura di credito stand-by, fino all'importo totale di € 15.000.000 e della durata massima di sette anni. Detto finanziamento può essere utilizzato in una o più soluzioni con possibilità di restituzione, ripristino del credito disponibile corrispondente e possibilità di utilizzo dello stesso, il tutto entro il limite massimo di 18 mesi per ogni soluzione utilizzata. Il finanziamento è garantito da ipoteca. Detto finanziamento è stato più volte rinnovato; l'ultimo rinnovo avente scadenza 20/12/2022 risulta effettuato per un utilizzo pari ad € 15.000.000. Gli interessi sono dovuti in via semestrale posticipata a partire dalla data di prelievo e/o di rinnovo dell'utilizzo precedente e fino alla data di restituzione di ciascuna somma, al tasso nominale annuo risultante dal regolamento di indicizzazione allegato al contratto.
La società, in data 11.09.2001, modificato in dicembre 2004, ha stipulato con la Cariprato – Cassa di Risparmio di Prato S.p.A., ora Banca Popolare di Vicenza Soc.Coop un contratto di mutuo di € 2.840.513 circa (Lire 5.500.000.000) in linea capitale, della durata di anni 15; la società ha aderito all'opzione del tasso fisso per gli utlimi 5 anni pari all'IRS a 5 anni + spread 1,20 (attualmente 2,96%). Il rimborso del mutuo è stato fissato mediante corresponsione di 30 rate semestrali.
La società, in data 26.03.2002, ha stipulato con la Cassa di Risparmio di Firenze S.p.A. un contratto di mutuo di € 5.681.026 in linea capitale, della durata di anni 15, al tasso semestrale pari ad un mezzo del tasso nominale annuo determinabile come media aritmetica dei tassi su base annua dell'Euribor (Euro Interbank Offered Rate) a 6 mesi lettera, rilevati a cura della Federazione Bancaria Europea (F.B.E.), Comitato di Indirizzo – Euribor FBE (Steering Committee), per valute relative ai giorni lavorativi del secondo mese antecedente il semestre di applicazione e maggiorata di 1,10 punti percentuali. Il rimborso del mutuo è stato fissato mediante corresponsione di 30 rate semestrali costanti posticipate.
La società, in data 13.07.2005, ha stipulato con la Cassa di Risparmio di San Miniato S.p.A. un contratto di mutuo di € 6.000.000 in linea capitale, erogabile ratealmente in base a stati di avanzamento a tasso iniziale del 3,25% e variabile come da contratto, erogato alla data di chiusura dell'esercizio per € 6.000.000. Le quote vengono rimborsate per una durata di 20 anni.
La società, in data 20.12.2005, ha stipulato con Unicredit un contratto di mutuo di € 7.000.000 in linea capitale, a tasso iniziale del 3,75% e variabile come da contratto, totalmente erogato alla data di chiusura del presente esercizio, rimborsabile entro 162 mesi a far data dal mese successivo alla data di consegna e quietanza comprovante l'erogazione a saldo, mediante rate semestrali posticipate.
La società ha stipulato nel corso del 2011 il seguente mutuo non ipotecario:
- Mutuo Banca Popolare di Vicenza S.C.p.A di complessivi € 7.752.627 interamente erogato, da rimborsarsi mediante cessione in pegno di N. 7 rate del Contributo L.240/90, ultima rata 31/12/2016; il mutuo è stato concesso al tasso del 3,95% nominale annuo indicizzato euribor a 1 mese.

*** Operazioni di rinegoziazione del debito**
La società Interporto della Toscana Centrale S.p.A ha promosso nel corso dell'esercizio 2012 una serie di operazioni che hanno portato alla stipula e/o rinegoziazione di alcuni finanziamenti, al fine di rendere più coerenti gli introiti finanziari con le scadenze dei debiti a suo tempo contratti. Di tale operazione veniva puntualmente data informazione nella Nota Integrativa al bilancio dell'esercizio 2012.
Nel corso dell'esercizio 2013, si è provveduto, sempre al fine di un maggior equilibrio finanziario, soprattutto in attesa dell'aumento di capitale, alle seguenti statuizioni:

- rinegoziato il Mutuo Chirografo Unicredit a rate trimestrali: debito al 31/12/2012 di € 1.300.132, che doveva essere saldato al 31/10/2013. Concesso di spalmarlo su due anni con nuova scadenza al 31/10/2014 (rate 30/04/2013; 31/07/2013; 31/10/2013; 31/01/2014; 30/04/2014; 31/07/2014 e 31/10/2014). Di contro, a garanzia, abbiamo ceduto il canone della locazione SCHENKER fino al soddisfacimento del debito;
- rinegoziato il Mutuo Ipotecario Unicredit a rate semestrali: debito al 31/12/2012 di € 5.115.385, è stata accordata la sospensione delle quote capitale per l'anno 2013 con allungamento, quindi, di 12 mesi della durata di ammortamento. Pertanto la scadenza finale è al 30/04/2023;
- rinegoziato Mutuo Ipotecario CR S. Miniato a rate semestrali debito al 30/06/2013 di € 5.671.718. Ad ottobre 2013 è stata concessa moratoria di 12 mesi, quindi non si paga la quota capitale al 31/12/2013 e al 30/06/2014 e la scadenza è stata spostata al 31/12/2032;
- Mutuo in Poll a rate semestrali: debito al 31/12/2012 di € 14.250.000,00. Ad aprile 2013 è stato chiesto, ed è stato accordato, di pagare solo € 250.000 di capitale e di spostare alla scadenza di dicembre 2013 il milione rimanente, per cui la rata di dicembre 2013 era pari ad € 2.250.000,00 come quota capitale. Ad ottobre 2013 è stata concessa la moratoria sul mutuo per cui tutto il piano di ammortamento è stato slittato di un anno (ultima rata 20/12/2021) e dobbiamo corrispondere solo interessi alle scadenze del 20/12/2013 e 20/06/2014. Si riprende il 20/12/2014 con una rata capitale di € 2.250.000,00.

Nel corso dell'esercizio 2014, si è provveduto, sempre al fine di un maggior equilibrio finanziario, soprattutto in attesa dell'aumento di capitale e alla vendita dei cespiti archeologici alla Regione Toscana , alle seguenti statuizioni:

- Mutuo in Poll a rate semestrali: debito al 31/12/2013 di € 14.000.000,00. A dicembre 2014 è stata concessa la moratoria sul mutuo per cui tutto il piano di ammortamento è stato slittato di un anno (ultima rata 20/12/2022) e dobbiamo corrispondere solo interessi alle scadenze del 20/12/2014 e 20/06/2015.

Si riprende il 20/12/2015 con una rata capitale di € 2.250.000,00.

Suddivisione dei debiti per area geografica

In relazione a quanto disposto dall'ultima parte del n. 6 c. 1 dell'art. 2427 C.C., in riferimento all'indicazione della ripartizione per aree geografiche dei debiti, si precisa che tutti i debiti presenti in bilancio sono riferibili a soggetti residenti in Italia.

Debiti relativi ad operazioni con obbligo di retrocessione a termine

Non esistono, alla data di chiusura dell'esercizio, operazioni che prevedono l'obbligo per l'acquirente di retrocessione a termine.

Finanziamenti effettuati da soci della società

Finanziamenti effettuati dai soci alla società (Art. 2427 c. 1 n. 19-bis C.C.)

La società non ha raccolto alcun tipo di finanziamento presso i propri soci.

Ratei e risconti passivi

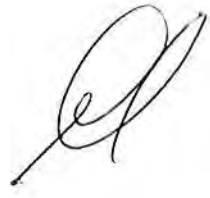
Nella voce E."Ratei e risconti passivi" sono iscritti costi di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi successivi e proventi percepiti entro la chiusura dell'esercizio, ma di competenza di esercizi successivi.
In tali voci sono state iscritte quote di costi e proventi comuni a due o più esercizi, l'entità dei quali varia in ragione del tempo.
I ratei ed i risconti passivi iscritti nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2015 ammontano a euro 22.378.318,

di cui Euro 21.880.240,00.= relativi a risconti passivi conseguenti ai Contributi in c/to impianti a suo tempo ricevuti per Legge 240, Legge 413 e da Regione Toscana.
Tali risconti vengono per quote imputati anno per anno a conto economico in base al piano di ammortamento dei relativi beni oggetto di contributo. Su alcuni beni, oggetto di contributo, non essendo attualmente in processo di ammortamento, anche la relativa quota di risconto non viene annualmente contabilizzata. I risconti passivi sui quali ad oggi non maturano quote risultano pari a Euro 5.556.800,24.
Rispetto al passato esercizio si riscontrano le variazioni esposte nel prospetto che segue.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Ratei passivi	71.204	(2.401)	68.803
Aggio su prestiti emessi	-	0	-
Altri risconti passivi	23.254.427	(944.911)	22.309.516
Totale ratei e risconti passivi	23.325.632	(947.314)	22.378.318

La variazione intervenuta è relativa a normali fatti di gestione.
La composizione della voce "Ratei e risconti passivi" è analizzata mediante i seguenti prospetti:
La composizione della voce è così dettagliata:

Descrizione	31/12/2015	31/12/2014
Rateo interessi finanziamento	38.566	48.850
Risconto contributi L. 413/98	2.189.203	2.235.954
Risconto contributi Legge 240	19.433.552	20.325.560
Risc.pass.contrib.reg.	257.485	291.037
Risc.pass.affitti	427.610	401.876
Ratei passivi vari	30.237	22.355
Risconti passivi vari	1.666	0
Totale	**22.378.318**	**23.325.632**



Impegni non risultanti dallo stato patrimoniale e conti ordine

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Si iscrivono nei conti d'ordine le garanzie personali e reali a favore dei creditori per debiti altrui, prestate direttamente o indirettamente, distinguendo tra fidejussioni, avalli, lettere di patronage forte e altre garanzie personali e reali, i rischi e gli impegni, per un ammontare pari all'effettivo impegno, e i beni di terzi presso la società.
Le garanzie reali prestate sono iscritte per un ammontare corrispondente alla somma garantita.
Le garanzie personali sono iscritte per un ammontare corrispondente all'effettivo impegno alla data del bilancio.
Gli altri conti d'ordine sono iscritti al valore nominale corrispondente all'effettivo impegno sottostante, desumibile dalla relativa documentazione.
I conti d'ordine iscritti in calce allo Stato patrimoniale del bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2015 ammontano a euro 76.586.371 e risultano così composti:

Ipoteche a terzi 72.143.078

Tipo garanzia	A favore di	Bene vincolato	Importo 2015	Importo 2014
Ipoteca	MPS Merchant/B.POPVI	Terreni	29.100.000	29.250.000
Ipoteca	B.POPVI	Edificio 14/F	5.681.026	5.681.026
Ipoteca	Cassa Risparmio Firenze	Edificio 16/A	11.362.052	11.362.052
Ipoteca	Cassa Risparmio S. Miniato	Edificio 7 e 14/M	12.000.000	12.000.000
Ipoteca	Unicredit	Edificio 14/DE	14.000.000	14.000.000
		Totale	**72.143.078**	**72.293.078**

Fidejussioni ricevute da terzi 3.850.793
Trattasi di fidejussioni in favore della società rilasciate da terzi ed a maggior chiarimento se ne espone di seguito la specifica:

Tipo garanzia	A favore di	Importo 2015	Importo 2014
Fidejussione	Baldassini	19.998	19.998
Fidejussione	Comune di Prato	1.168.888	1.168.888
Fidejussione	Ministero Infrastrutture	262.500	262.500
Fidejussione	Agenzia delle Entrate	2.249.407	3.681.262
Fidejussione	RFI Rete Ferroviaria Italiana	150.000	150.000
Totale		**3.850.793**	**5.282.648**

Credito oneri urbanizzazione 525.000
Cauzioni c/terzi 67.500
Con riferimento a quanto richiesto dall'art. 2427 c. 1 n. 9 C.C., alla data di chiusura dell'esercizio non si rilevano impegni che non risultino dallo Stato patrimoniale e dai Conti d'ordine.

Nota Integrativa Conto economico

Il Conto economico è basato sulla distinzione tra attività ordinaria e attività straordinaria, considerando la prima quale attività tipica della società, costituita dalle operazioni che si manifestano in via continuativa (include anche l' attività accessoria e finanziaria), e la seconda caratterizzata dai proventi e dagli oneri la cui fonte è estranea all' attività ordinaria della società. Si precisa che non sono mai considerati straordinari:

- scioperi, anche se di rilevante entità, in quanto rientranti nel rischio di impresa;
- utili o perdite derivanti da variazioni di cambi;
- perdite su crediti, anche se di rilevante entità (per insolvenza del creditore);
- definizione di controversie, se di natura ricorrente e/o pertinenti all'ordinaria gestione della società.

Nella presente sezione della Nota integrativa si fornisce, secondo l'articolazione dettata della tassonomia XBRL e nel rispetto delle disposizioni dell'articolo 2427 C.C., il commento alle voci che, nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2015, compongono il Conto economico.

Valore della produzione

Ricavi delle vendite e delle prestazioni

I ricavi delle vendite di beni sono stati iscritti al momento del trasferimento della proprietà, che normalmente si identifica con la consegna o la spedizione dei beni, considerate le clausole contrattuali di fornitura. I proventi per le prestazioni di servizi sono stati invece iscritti solo al momento della conclusione degli stessi, con l' emissione della fattura o con l'apposita "comunicazione" inviata al cliente.
I ricavi e i proventi sono stati indicati al netto dei resi, degli sconti, abbuoni e premi, nonché delle imposte direttamente connesse con la vendita dei prodotti e la prestazione dei servizi e ammontano a euro 3.621.816.

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per categoria di attività

Come richiesto dall'art. 2427 c. 1 n. 10 C.C., la ripartizione dei ricavi per categorie di attività è evidenziata nel seguente prospetto.

Categoria di attività	Valore esercizio corrente
Affitti attivi	3.590.223
Concessione diritto superficie tetti	17.600
Noleggio circuiti e mezzi tecnici	14.000
Abbuoni passivi vari	(7)
Totale	3.621.816

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per area geografica

Con riguardo alla ripartizione per aree geografiche dei ricavi delle vendite e delle prestazioni, di cui all'art. 2427 c. 1 n. 10 C.C., si precisa che tutti i ricavi rilevati nella classe A del Conto economico sono riferibili a soggetti residenti in Italia.

Nella voce "Altri ricavi" sono comprese le quote dei contributi in conto capitale maturate e/o incassate nel corso dell'esercizio, ritenute di competenza in base ai criteri esposti nella prima parte di questo documento.

Altri ricavi e proventi

Ricavi vari	3.690
Plusvalenze correnti	34.253
Ricavi servizi amministrativi	12.000
Contributi Legge 240	892.008
Contr. Regione Toscana Do.Cup.	33.552
Contributi Legge 413/98	46.752

Totali	**1.022.254**

Costi della produzione

I costi e gli oneri della classe B del Conto economico, classificati per natura, sono stati indicati al netto di resi, sconti, abbuoni e premi, mentre gli sconti di natura finanziaria sono stati rilevati nella voce C.16, costituendo proventi finanziari.
I costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci includono anche i costi accessori di acquisto (trasporti, assicurazioni, carico e scarico, ecc.) qualora il fornitore li abbia inclusi nel prezzo di acquisto delle materie e merci. In caso contrario, sono stati iscritti tra i costi per servizi (voce B.7).
Si precisa che l'IVA non recuperabile è stata incorporata nel costo d'acquisto dei beni.
Sono stati imputati alle voci B.6, B.7 e B.8, non solo i costi di importo certo risultanti da fatture ricevute dai fornitori, ma anche quelle di importo stimato non ancora documentato, per i quali sono stati effettuati degli appositi accertamenti.
Nel complesso, i costi della produzione di competenza dell'esercizio chiuso al 31/12/2015, al netto dei resi, degli sconti e degli abbuoni, ammontano a euro 3.320.539.
La voce B.14 del Conto Economico, Oneri diversi di gestione, è di importo significativo; se ne riporta, pertanto, il dettaglio:

14 Oneri diversi di gestione	(252.568)
Perdite su crediti	(3.034)
Imposta di bollo	(1.153)
Tasse di concessioni governative	(38.650)
Imposte e tasse diverse	(11.796)
Altri costi	(2.355)
IMU	(190.866)
Diritto annuale CCIAA	(707)
Altre spese	(4.007)

Proventi e oneri finanziari

Nella classe C del Conto economico sono stati rilevati tutti i componenti positivi e negativi del risultato economico d'esercizio connessi con l'attività finanziaria dell'impresa, caratterizzata dalle operazioni che generano proventi, oneri, plusvalenze e minusvalenze da cessione, relativi a titoli, partecipazioni, conti bancari, crediti iscritti nelle immobilizzazioni e finanziamenti di qualsiasi natura attivi e passivi, e utili e perdite su cambi.
I proventi e oneri di natura finanziaria sono stati iscritti in base alla competenza economico-temporale.

Ripartizione degli interessi e altri oneri finanziari per tipologia di debiti

Gli interessi e altri oneri finanziari sono iscritti alla voce C.17 di Conto economico sulla base di quanto maturato nell'esercizio al netto dei relativi risconti.
In ottemperanza al disposto dell'art. 2427 c. 1 n. 12 C.C., si fornisce il dettaglio, in base alla loro origine, degli interessi ed oneri finanziari iscritti alla voce C.17 di Conto economico.

	Interessi e altri oneri finanziari
Prestiti obbligazionari	0
Debiti verso banche	1.203.599
Altri	2.375
Totale	1.205.974

Proventi e oneri straordinari

Composizione proventi straordinari (art. 2427 c. 1 n. 13)

La composizione della voce di Conto economico E.20 "Proventi straordinari" risulta essere la seguente:

Proventi	31/12/2015	31/12/2014
Sopravvenienze attive	73.935	182.645
Differenze positive di arrotondamento	0	2
Totale proventi straordinari	**73.935**	**182.647**

Composizione oneri straordinari (art. 2427 c. 1 n. 13)

La composizione della voce di Conto economico E.21 "Oneri straordinari" risulta essere la seguente:

Oneri	31/12/2015	31/12/2014
Minusvalenze	384	0
Sopravvenienze passive	45.269	34.628
Altri oneri straordinari	35.758	73.405
Differenze negative di arrotondamento	1	0
Totale oneri straordinari	**81.412**	**108.033**

Al solo fine di consentire la quadratura del Conto economico, è stata inserita nell'ambito della gestione straordinaria una differenza negativa da arrotondamento pari a euro 1.

Imposte sul reddito d'esercizio, correnti differite e anticipate

Imposte correnti differite e anticipate

Imposte dirette sul reddito dell'esercizio

Le imposte dirette sul reddito dell'esercizio sono rilevate secondo il principio di competenza; rappresentano pertanto:

- le imposte liquidate o da liquidare per l'esercizio determinate secondo le aliquote e le norme vigenti;
- l'ammontare delle imposte differite in relazione a differenze temporanee sorte o annullate nell'esercizio.

Differenze temporanee e rilevazione delle imposte differite attive e passive

Nella considerazione che il bilancio d'esercizio deve essere redatto nel rispetto del principio della competenza economica dei costi e dei ricavi, indipendentemente dal momento in cui avviene la manifestazione finanziaria, si è proceduto alla rilevazione della fiscalità differita in quanto le imposte sul reddito e l'IRAP hanno la natura di oneri sostenuti dall'impresa nella produzione del risultato economico e, di conseguenza, sono assimilabili agli altri costi da contabilizzare, in osservanza dei principi di competenza e di prudenza, nell'esercizio in cui sono stati contabilizzati i costi ed i ricavi cui dette imposte differite si riferiscono.
In applicazione dei suddetti principi sono state valutate le imposte che, pur essendo di competenza di esercizi futuri, sono dovute con riferimento all'esercizio in corso (imposte anticipate) e quelle che, pur essendo di competenza dell'esercizio, saranno dovute in esercizi futuri (imposte differite).
E' opportuno precisare che l'iscrizione della fiscalità differita è avvenuta in conformità a quanto previsto dai principi contabili nazionali e, di conseguenza, nel rispetto del principio della prudenza.
Nuove attività derivanti da imposte anticipate non sono state rilevate, in quanto non sono presenti, nell'esercizio in corso, differenze temporanee deducibili. Invece, sono state interamente utilizzate le imposte anticipate accantonate in precedenti esercizi.
Le imposte differite passive non sono state rilevate in quanto non si sono manifestate differenze temporanee imponibili in relazione alle quali possano esistere fondati motivi per ritenere che tale debito insorga.
La fiscalità differita è stata conteggiata sulla base delle aliquote in vigore alla data di riferimento del bilancio.
Di conseguenza:

- nell'attivo dello Stato patrimoniale, nella sottoclasse "CII – Crediti", alla voce "4 ter - imposte anticipate" non si sono iscritti nuovi importi di imposte differite attive e sono invece state riassorbite le imposte anticipate stanziate in esercizi precedenti relative a quelle differenze che si sono annullate nel corso dell'esercizio in commento;

- nel passivo dello Stato patrimoniale nella sottoclasse "B – Fondi per rischi ed oneri", alla voce "2 – per imposte, anche differite" non sono state iscritte imposte differite passive la cui riscossione appaia probabile;
- nel Conto economico alla voce "22 – Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate" sono state stanziate e riassorbite le imposte relative alla fiscalità differita nei seguenti rispettivi importi:

Imposte correnti	**120.770**
Imposte differite: IRES	
Imposte differite: IRAP	
Riassorbimento Imposte differite IRES	26.700
Riassorbimento Imposte differite IRAP	
Totale imposte differite	**26.700**
Imposte anticipate: IRES	
Imposte anticipate: IRAP	
Riassorbimento Imposte anticipate IRES	
Riassorbimento Imposte anticipate IRAP	
Totale imposte anticipate	
Proventi (oneri) da adesione al regime consolidato fiscale / trasparenza fiscale	
Totale imposte (22)	**147.470**

Nel prospetto che segue si evidenziano i valori assunti dal fondo imposte differite e dalle attività per imposte anticipate dell'esercizio corrente raffrontati con quelli dell'esercizio precedente:

Descrizione voce Stato patrimoniale	Esercizio corrente	Esercizio precedente
Fondo imposte differite: IRES	0	0
Fondo imposte differite: IRAP	0	0
Totali	0	0
Attività per imposte anticipate: IRES	0	26.700
Attività per imposte anticipate: IRAP	0	0
Totali		26.700

Determinazione imposte a carico dell'esercizio

I debiti per IRES e IRAP dell'esercizio, iscritti alla voce D.12 del passivo di Stato patrimoniale, sono indicati in misura corrispondente ai rispettivi ammontari rilevati nella voce E.22 di Conto economico, relativamente all'esercizio chiuso al 31/12/2015, tenuto conto della dichiarazione dei redditi e della dichiarazione IRAP che la società dovrà presentare entro il termine stabilito dalle norme vigenti.

Nota Integrativa Rendiconto Finanziario

In ossequio a quanto raccomandato dal principio contabile OIC 10, si ritiene opportuno presentare il seguente rendiconto finanziario dei flussi di disponibilità liquide al fine di fornire le informazioni utili per valutare la situazione finanziaria della società (compresa la liquidità e solvibilità) nell'esercizio in commento e la sua evoluzione negli esercizi successivi.
In particolare il rendiconto permette di valutare:

a. le disponibilità liquide assorbite dalla gestione reddituale e le modalità di copertura;
b. la capacità della società di affrontare gli impegni finanziari a breve termine;
c. la capacità della società di autofinanziarsi.

I flussi finanziari presentati nel rendiconto finanziario derivano dalla gestione reddituale, dall'attività di investimento e dall'attività di finanziamento. La somma algebrica dei suddetti flussi finanziari rappresenta l' incremento o il decremento delle disponibilità liquide avvenuto nel corso dell'esercizio.
Il flusso finanziario della gestione reddituale comprende i flussi che derivano dall'acquisizione, produzione e distribuzione di beni e dalla fornitura di servizi e gli altri flussi non ricompresi nell'attività di investimento e di finanziamento.
Il flusso finanziario derivante dalla gestione reddituale è determinato con il metodo indiretto, mediante il quale l' utile (o la perdita) dell'esercizio, è rettificato per tenere conto di tutte quelle variazioni, (ammortamenti di immobilizzazioni, accantonamenti ai fondi rischi e oneri, accantonamenti per trattamento di fine rapporto, svalutazioni per perdite durevoli di valore, variazioni di rimanenze, variazioni di crediti verso clienti e di debiti verso fornitori, variazioni di ratei e risconti attivi/passivi, plusvalenze o minusvalenze derivanti dalla cessione di attività), che hanno lo scopo di trasformare i componenti positivi e negativi di reddito in incassi e pagamenti (cioè in variazioni di disponibilità liquide).
I flussi finanziari dell'attività di investimento comprendono i flussi che derivano dall'acquisto e dalla vendita delle immobilizzazioni materiali, immateriali e finanziarie e delle attività finanziarie non immobilizzate. Sono stati quindi rappresentati distintamente i principali incassi o pagamenti derivanti dall'attività di investimento, distinguendoli a seconda delle diverse classi di immobilizzazioni (immateriali, materiali e finanziarie).
I flussi finanziari dell'attività di finanziamento comprendono i flussi che derivano dall'ottenimento o dalla restituzione di disponibilità liquide sotto forma di capitale di rischio o di capitale di debito, pertanto sono state distintamente rappresentate le principali categorie di incassi o pagamenti derivanti dall'attività di finanziamento, distinguendo i flussi finanziari derivanti dal capitale di rischio e dal capitale di debito.
Alla luce di quanto sopra, di seguito si presenta il rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso al 31/12/2015 .

Rendiconto finanziario

				Anno 2015
Flussi monetari dell'EBITDA operativo	**A1**			3.088
Flussi monetari dai ricavi operativi			4.769	
Flussi monetari dai costi operativi			-1.681	
Variazioni del capitale circolante netto	**A2**			1.680
Variazione Rimanenze			-51	
Variazione Crediti commerciali			-54	
Variazione Debiti commerciali			-29	
Variazione Crediti diversi			2.710	
Variazione Debiti diversi			-896	
Flussi finanziari della gestione operativa	**A**	=A1+A2		4.768
Flussi finanziari dell'attività di investimento	**B**			-176
Immobilizzazioni immateriali			-46	
Investimenti		-46		
Disinvestimenti		0		
Immobilizzazioni materiali			-126	
Investimenti		-391		
Disinvestimenti		265		

Immobilizzazioni finanziarie			-4	
Investimenti		-6		
Disinvestimenti		2		
Attività finanziarie non immobilizzate			0	
Investimenti		0		
Disinvestimenti		0		
Rami di azienda			0	
Acquisizione		0		
Cessione		0		
Flussi finanziari dell'attività di finanziamento	**C**			-5.211
Mezzi di terzi			-5.190	
Variazione debiti a breve verso banche		2.854		
Accensione di finanziamenti		0		
Rimborso di finanziamenti		-6.840		
Interessi passivi pagati		-1.204		
Mezzi propri			-21	
Aumenti di capitale a pagamento		0		
Rimborsi di capitale		0		
Compravendita di azioni proprie		-21		
Dividendi e acconti su dividendi pagati		0		
Flussi finanziari per esborsi tributari	**D**			-222
Flussi finanziari complessivi di gestione	**E**	=A+B+C+D		-841
Variazione delle disponibilità liquide	**F**	(=E)		-841
Variazione Cassa			-2	
Variazione Conti correnti bancari e postali			-839	
Variazione Titoli a reddito fisso			0	
Disponibilità liquide in stato patrimoniale				
+ Disponibilità liquide a inizio esercizio				848
+ Variazione delle disponibilità liquide nell'esercizio				-841
= Disponibilità liquide a fine esercizio				7

Nota Integrativa Altre Informazioni

Con riferimento all'esercizio chiuso al 31/12/2015, nella presente sezione della Nota integrativa si forniscono, secondo l'articolazione dettata della tassonomia XBRL e nel rispetto delle disposizioni dell'art. 2427 C.C., le seguenti informazioni:
- Compensi revisore legale o società di revisione
Inoltre, si precisa che nel commento finale alla presente sezione della Nota integrativa sono state fornite le ulteriori seguenti informazioni:

- Patrimoni destinati a uno specifico affare (art. 2427 c. 1 20 c.c.)
- Finanziamenti destinati a uno specifico affare (art. 2427 c. 1 n. 21 c.c.)
- Operazioni realizzate con parti correlate (art. 2427 c. 1 n. 22-bis c.c.)
- Natura e obiettivo economico di accordi non risultanti dallo stato patrimoniale (art. 2427 c. 1 n. 22-ter c.c.)
- Eventuali effetti significativi delle variazioni nei cambi valutari verificatesi successivamente alla chiusura dell'esercizio (art. 2427 c.1 6–bis c.c.)
- Informazioni relative al valore equo "fair value" degli strumenti finanziari derivati (art. 2427-bis c. 1 n.1 c.c.)

Dati sull'occupazione

Numero medio dei dipendenti ripartito per categorie (art. 2427 c. 1 n. 15 C.C.)

Il numero medio dei dipendenti, ripartito per categoria, è evidenziato nel seguente prospetto:

	Numero medio
Dirigenti	1
Quadri	1
Impiegati	4
Operai	0
Altri dipendenti	0
Totale Dipendenti	6

Compensi amministratori e sindaci

	Valore
Compensi a amministratori	37.396
Compensi a sindaci	22.246
Totale compensi a amministratori e sindaci	59.642

Compensi revisore legale o società di revisione

Corrispettivi spettanti per revisione legale (art. 2427 c. 1 n. 16-bis C.C.)

I corrispettivi corrisposti alla società di revisione per i servizi forniti di cui all'art. 2427 n. 16-bis C.C. risultano dal seguente prospetto:

	Valore
Revisione legale dei conti annuali	11.874
Altri servizi di verifica svolti	0
Servizi di consulenza fiscale	0

	Valore
Altri servizi diversi dalla revisione contabile	0
Totale corrispettivi spettanti al revisore legale o alla società di revisione	11.874

Categorie di azioni emesse dalla società

Numero e valore nominale di ciascuna categoria di azioni della società e delle nuove azioni sottoscritte (art.2427 c. 1 n. 17 C.C.)

Il capitale sociale, pari a euro 13245000, è rappresentato da 63.071.429 azioni ordinarie di nominali euro 0,21 cadauna. Si precisa che al 31/12/2015 non sono presenti azioni di categorie diverse da quelle ordinarie e che nel corso dell'esercizio non sono state emesse nuove azioni da offrire in opzione agli azionisti né da collocare sul mercato.

Titoli emessi dalla società

Azioni di godimento, obbligazioni convertibili in azioni, titoli o valori simili emessi dalla società (art. 2427 c. 1 n. 18 C.C.)

La società non ha emesso azioni di godimento, obbligazioni convertibili, titoli o altri valori similari.

Informazioni sugli strumenti finanziari emessi dalla società

Numero e caratteristiche degli altri strumenti finanziari emessi dalla società (art. 2427 c. 1 n. 19 C.C.)

La società non ha emesso alcun tipo di strumento finanziario.

Prospetto riepilogativo del bilancio della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento

Informazioni sulla società o l'ente che esercita l'attività di direzione e coordinamento (art. 2497-bis C.C.)

La società non è soggetta ad attività di direzione o coordinamento da parte di società o enti terzi.
Oltre a completare le informazioni previste dall'art. 2427 C.C., di seguito si riportano anche ulteriori informazioni obbligatorie in base a disposizioni di legge, o complementari, al fine della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della società.

Patrimoni destinati a uno specifico affare (art. 2427 c. 1 n. 20 C.C.)

La società non ha costituito patrimoni destinati a uno specifico affare.

Finanziamenti destinati a uno specifico affare (art. 2427 c. 1 n. 21 C.C.)

La società non ha in essere, alla data di chiusura dell'esercizio in commento, contratti di finanziamento destinati a uno specifico affare.

Operazioni realizzate con parti correlate (art. 2427 c. 1 n. 22-bis C.C.)

Ai fini di quanto previsto dalle vigenti disposizioni, si segnala che nel corso dell'esercizio chiuso al 31/12/2015 non sono state effettuate operazioni atipiche e/o inusuali che per significatività e/o rilevanza possano dare luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale ed alla tutela degli azionisti di minoranza, né con parti correlate né con soggetti diversi dalle parti correlate.

Natura e obiettivo economico di accordi non risultanti dallo stato patrimoniale (art. 2427 c. 1 n. 22-ter C.C.)

Non sussistono accordi non risultanti dallo Stato patrimoniale dotati dei requisiti di cui al n. 22-ter dell'art. 2427 C. C.

Eventuali effetti significativi delle variazioni nei cambi valutari verificatesi successivamente alla chiusura dell'esercizio (art. 2427 c. 1 n. 6-bis C.C.)

Successivamente alla chiusura dell'esercizio non si sono rilevate variazioni nei cambi valutari tali da ingenerare effetti significativi sulle attività e passività.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio (art. 2428 c. 3 n. 5 C.C.)

Successivamente alla chiusura dell'esercizio non si sono rilevati fatti di rilievo tali da essere oggetto di illustrazione nella presente nota integrativa.

Informazioni relative al valore equo "fair value" degli strumenti finanziari derivati (art.2427-bis c.1 n.1 C.C.)

Alla data di chiusura dell'esercizio non risultano utilizzati strumenti finanziari derivati.

INTERPORTO DELLA TOSCANA CENTRALE spa

Sede in Via di Gonfienti 4//4 - 59100 Prato (Po)
Capitale sociale € 13.245.000,09 i.v.
Registro Imprese Prato 03447690482Codice fiscale 03447690482
Rea Prato 366636* * *

RELAZIONE SULLA GESTIONE
RELATIVA AL BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2015

* * *

Signori Azionisti,
il bilancio chiuso al 31 dicembre 2015 che sottoponiamo alla Vostra approvazione, formato dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico e dalla Nota Integrativa, è stato redatto con l'osservanza delle disposizioni in materia previste dal Codice Civile.

RISULTATO DELL'ESERCIZIO

L'utile di esercizio risulta pari a € 20.652 dopo avere effettuato ammortamenti per € 1.589.016 ed accantonamenti per imposte dirette correnti sul reddito dell'esercizio per complessivi € 147.470, mentre la gestione finanziaria ha gravato per € 1.198.702.
Sulla base delle risultanze in esso contenute, possiamo esprimere parere favorevole per i risultati raggiunti nel corso dell'ultimo esercizio.

SITUAZIONE DELLA SOCIETÀ, ANDAMENTO DELLA GESTIONE, EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE E FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Signori Azionisti,
con la presentazione del Bilancio consuntivo 2015 viene a scadere il mandato del Consiglio di Amministrazione e pertanto l'Assemblea dei Soci, oltre ad esaminare il Bilancio della Società, dovrà procedere al rinnovo degli organi che saranno chiamati a valutare le linee di previsione dell'attività di Interporto della Toscana Centrale S.p.A. inserite nel piano Industriale 2013-2021, improntate al rilancio della società sotto il profilo dei servizi ai mezzi ed alle persone, della immagine e della valorizzazione delle aree, sia in Comune di Prato che di Campi Bisenzio, in modo da mettere in atto tutte quelle azioni necessarie per la loro definitiva realizzazione.
Stante quanto sopra ci corre l'obbligo, non solo di illustrare i contenuti dell'ultimo anno, ma anche quello di fare un quadro di quelli che sono stati gli elementi qualificanti nel periodo dell'intero mandato.

Andamento gestionale

L'anno che si è appena concluso è stato caratterizzato principalmente da due fatti dove la Società ha profuso il massimo impegno e che sono consistiti nella definizione dei progetti di ampliamento sia su Prato che su Campi Bisenzio, e sulla ricerca di fonti finanziarie meno onerose rispetto a quelle in essere. Si tratta in entrambi i casi, che vengono ampiamente illustrati nel capitolo sottostante, di azioni che dovranno assicurare all'Interporto quelle risorse finanziarie necessarie a ricostituire l'equilibrio finanziario.
Andando invece ad esaminare l'andamento gestionale vero e proprio c'è da rilevare che per quanto riguarda il settore immobiliare sono state costituite tutte le premesse per addivenire con i primi mesi del 2016 alla completa occupazione di tutti i magazzini. Da ricordare in maniera particolare la chiusura del contratto con la Società MTN, che presentava una situazione di insolvenza, e la concessione in affitto dello stesso immobile alla Fondazione Teatro del Maggio Musicale Fiorentino per costituire il centro per la logistica del materiale usato per i vari spettacoli nel mondo.
Altro aspetto ha riguardato la revisione dei canoni di alcuni affitti vicini alla scadenza che provenivano da contratti di vecchia data e che ancora scontavano prezzi non allineati agli attuali valori di mercato.
Azione svolta per evitare l'eventuale perdita di clientela di notevole spessore (vedi Fercam) e di consolidata presenza (centri CAD).
Questo ha comportato una riduzione dei proventi da canoni di affitto ampiamente però compensati dalla commessa acquisita per la sosta e la movimentazione dei treni di Ansaldo Breda.

Dobbiamo riscontrare nel contempo che dopo tre anni di attività la società Magazzini Generali ha raggiunto il pareggio di bilancio portando i volumi quasi al livello del budget che era stato indicato nella fase costituente.
Nonostante questo rimane ancora in atto la necessità di dare alla società una più articolata struttura societaria che sia in grado di attrarre nuova clientela onde pervenire a quel livello di fatturato in grado di garantire un ritorno significativo per l'interporto almeno quantificabile in una giusta remunerazione delle strutture immobiliari messe a disposizione.
La questione dovrà essere affrontata immediatamente al momento dell'insediamento del nuovo Consiglio che dovrà affrontare il nuovo piano triennale decidendo in merito al proseguimento o meno della partecipazione nella società ed all'eventuale cessazione della stessa ed al recupero dell'immobile.
Si tratta di una decisione che, per l'importanza dell'attività svolta che verrebbe a mancare per la comunità industriale pratese, dovrà vedere il coinvolgimento almeno della Confindustria Nord Toscana.
Più articolata risulta la questione che ha interessato la gestione della piattaforma ferroviaria, dove a prescindere dalle attività derivanti dalla commessa con le officine Ansaldo Breda di Pistoia, si è proceduto solo con il traffico dei tre treni settimanali che trasportano il cemento per il cementificio Buzzi.
Dato però che la necessità e l'opportunità di dare alla piattaforma la destinazione naturale rientra fra i primari obiettivi della società abbiamo concluso l'iter burocratico per il riconoscimento di parte del terminal come area di temporanea custodia onde consentire l'attivazione dei "Fast Corridor", e la possibilità di procedere con le operazioni doganali della merce proveniente dal porto di Livorno direttamente a Prato, con innegabili vantaggi di costi e di tempo.
Al momento il corridoio è gestibile solo su gomma, ma già a partire daf mese di giugno si dovrebbero attivare quelli ferroviari e questa potrebbe essere la svolta. Tanto più che i collegamenti dovrebbero essere operativi con tutti i porti.
La possibilità infatti di acquisire la merce in regime estero direttamente dai porti farebbe venir meno l'attuale gap in termini di costi che, specialmente per le brevi distanze, privilegia la gomma nei confronti del ferro.
D'altro canto dobbiamo segnalare la forte tenuta del traffico gomma-gomma a dimostrazione della strategicità della infrastruttura.
Come elemento da segnalare sotto il profilo gestionale sempre poi massima attenzione nella gestione dei costi mantenutesi rigorosamente al di sotto delle previsioni di budget con risultati decisamente positivi.
Anche per il 2015 è stata molto alta la nostra fattiva partecipazione nell'ambito del direttivo dell'Associazione degli Interporti (Unione Interporti Riuniti) dove, come si ricorderà il nostro Direttore svolge l'incarico di Vice Presidente e che in tale veste ci ha visto parte attiva nel tavolo voluto prima dal Ministro Lupi per la Riforma dei Porti e del Sistema Logistico Nazionale, poi a quello del nuovo Ministro Del Rio che ha prodotto nei primi mesi dell'anno 2016 i primi documenti propedeutici alla riforma dei porti e degli interporti sui cui risultati si riferisce in altra parte della relazione.
Sempre nell'ambito dell'attività di UIR è proseguito lo studio in merito al progetto per la realizzazione di centri di distribuzione dell'LNG (gas metano liquido), carburante a zero impatto inquinante ed a costi molto più contenuti, che ha visto una grossa attenzione da parte del mercato e che è sfociato nella pubblicazione di un bando a febbraio del 2016 ed i cui risultati verranno resi noti entro la fine della primavera.
Si ricorda poi che nell'ambito delle manifestazioni in ambito EXPO siamo stati presenti nel padiglione Italia, sempre nell'azione promossa da UIR, con due iniziative dove sono state illustrate le eccellenze del nostro Interporto che hanno visto la partecipazione di un qualificato pubblico.

Situazione economico-finanziaria

L'assunto che ha sempre guidato il Consiglio per tutto il periodo del suo mandato è stato quello di mantenere i conti in ordine che, ferma restando la limitata espandibilità dei ricavi provenienti dalla gestione degli immobili, doveva basarsi su due presupposti:
- necessità da un lato di mantenere il livello degli affitti praticati, in un momento di forte contrazione degli stessi su tutto il mercato nazionale cercando fonti alternative di ricavo, non potendo oltretutto, per mancanza di capitali, procedere a nuovi se non marginali investimenti;
- rigido contenimento dei costi.

Di fatto i risultati sono stati raggiunti in quanto nel triennio i ricavi complessivi, al netto dei contributi, sono passati da €. 3.300.914 del 2012 ad €. 3.630.822 per il 2015, mentre di contro i costi non hanno subito variazioni significative passando da €. 1.545.893 ad €. 1.550.616.
Questo ha consentito di ottenere nel triennio risultati di bilancio positivi come anche per l'anno 2015 che

porta, ante imposte, un valore di € 168.122 in linea con quanto fatto negli anni precedenti, nonostante la graduale e costante riduzione della quota contributi di competenza dell'anno (passata da €. 1.878.381 del 2012 ad €. 972.311 del 2015) compensata dalla costante riduzione del debito bancario, i cui oneri sono passati da €. 1.856.578 ad €. 1.198.702 e ad una più adeguata politica degli ammortamenti (1.855.154 nel 2012, 1.589.016 nel 2015).
Tutto questo ha prodotto risorse per poter procedere così, ad un accantonamento di € 132.127, da destinare all'incremento del fondo rischi su crediti.
Sotto il profilo finanziario tutte le energie sono state rivolte al consolidamento dell'esposizione bancaria e ad una nuova distribuzione del debito in modo da renderlo quanto mai in linea con le capacità di rimborso.
La politica portata avanti è stata quello di procedere nel tempo alle estinzione e/o riduzione di quelle operazioni caratterizzate da durate di ammortamento troppo brevi e con tassi troppo onerosi, tenendo sempre presente, in linea di principio, la possibilità di addivenire ad una riduzione del debito mediante cessione di cespiti.
In questo senso la logica seguita è stata quella di mantenere nell'asset patrimoniale i cespiti strategici e cercare di alienare proprietà non strumentali.
Questa possibilità doveva essere garantita dalla cessione dei terreni interessati dai reperti etruschi e dal Fabbricato il Mulino, per buona parte ormai legato al complesso archeologico che hanno visto però un nuovo slittamento dovuto alle tempistiche amministrative.
La cosa positiva è che la Regione Toscana che aveva già stanziato per il 2015 la concessione di uno stanziamento pari ad €. 3.200.000 che aveva una validità temporale limitata al perfezionamento dell'operazione entro il 31 dicembre 2015, ha di fatto rinnovato lo stanziamento con la legge di stabilità per il 2016 rendendolo definitivo, anche se pur ridotto nell'importo (da €.mil. 3,2 ad €.mil. 3,0) spalmando su tre anni l'erogazione.
Al momento l'unica cessione ha riguardato la vendita di una porzione del Centro Direzionale destinata ad ufficio.
Per la ristrutturazione del debito, proprio nel dicembre è stata autorizzata da parte della Chianti Banca un'operazione per un importo di €.mil. 7, stipulata poi nel mese di marzo 2016, che ha consentito di procedere alla estinzione di due mutui per un importo di € 1.660.874, alla riduzione di quello in pool MPS Capital Services e Popolare di Vicenza, passato da 13.850.000 a 9.850.000 a sua volta ristrutturato con una scadenza portata a 15 anni, consentendo così di procedere al pagamento di tutte le rate con scadenza al 31 dicembre 2015, nonché alla riduzione dell'indebitamento a breve.
Pertanto alla fine del triennio preso in considerazione l'indebitamento complessivo si colloca ad €. 29.055.392 rispetto a quello al 31 dicembre del 2012 di €. 37.908.608 restando ancora da ricevere contributi per un importo complessivo di €. 1.772.373 e mettendo comunque l'Interporto in grado di poter garantire il pagamento degli oneri finanziari con i propri mezzi.
Per quanto concerne il completo rimborso del capitale si porrà determinante almeno la cessione dei beni non strumentali di cui sopra.

Nuovi Progetti
Nel piano industriale sviluppato per il periodo 2013/2021 furono inseriti fra l'altro due interventi di particolare importanza per il definitivo sviluppo della infrastruttura, che avrebbero dovuto, nelle intenzioni del Consiglio, pervenire nell'arco del triennio alla definizione dell'iter amministrativo, per poi trovare la completa realizzazione nell'arco temporale sopra indicato, e che si riferivano agli investimenti sia nel comune di Prato che in quello di Campi Bisenzio.
Dobbiamo affermare con soddisfazione che tutta la fase di progettazione e di analisi preventiva dei vincoli territoriali è stata sviluppata in house, con un forte impegno di tutta la struttura, che ha portato entro la fine dell'anno a completare l'iter nonostante le numerose integrazioni richieste dalle competenti funzioni pubbliche di riferimento.
Purtroppo, proprio per queste lungaggini burocratiche non è stato possibile arrivare alla definitiva approvazione dei progetti entro il 31 dicembre ma dobbiamo evidenziare che il 17 marzo 2016 la Commissione Urbanistica del Comune di Prato ha messo il definitivo positivo suggello sul Piano Attuativo, restando il solo passaggio formale della delibera del Consiglio Comunale, prevista entro il 15 aprile.
Per quanto riguarda invece la procedura di VIA per l'ampliamento in Campi Bisenzio la commissione ministeriale ha completato tutta la procedura di verifica e resta in attesa della conferenza dei servizi della Regione Toscana per esprimere il parere finale.

L'anno 2016 sarà pertanto quello destinato al passaggio alla fase operativa, senza dubbio più immediata per la localizzazione in Prato, visto anche gli enormi interessi che su questa si sono già riversati, più a lungo respiro quella di Campi Bisenzio, dove comunque non manca l'interesse già esplicitato da parte di primari investitori a carattere sia nazionale che internazionale.
Solo con il ritorno agli investimenti, come da tempo evidenziato in tutte le sedi, sarà, almeno in parte, possibile riequilibrare il rapporto fra quelli produttivi e quelli destinati ai servizi funzionali per il buon funzionamento del complesso quali il controllo degli accessi, il sistema di sicurezza, la sede utilizzata dalla Agenzia delle Dogane, le urbanizzazioni interne e sopra a tutto lo sviluppo e la funzionalità della piattaforma ferroviaria, che è stato fortemente condizionato dal vincolo posto sui terreni interessati dalla scoperta dei reperti archeologici e che certamente il pur importante fondo stanziato dalla Regione per l'acquisto di queste aree non riuscirà a compensare se non in forma parziale.
Non è mancata ancora una volta l'attenzione dimostrata dalla società ai temi ambientali specialmente sul progetto della gestione della distribuzione delle merci nel così detto "ultimo miglio", nella realizzazione di percorsi legati alla mobilità sostenibile delle persone e delle merci onde facilitare l'accesso ai mezzi meno inquinanti, come riferito nella prima parte della relazione in merito al progetto " LNG " e ridurre, per quanto possibile, l'impatto sull'ambiente, favorire tutti gli interventi miranti alla riqualificazione energetica degli edifici.
Si tratta di percorsi certamente non privi di problematiche e di difficoltà che dovranno essere superate solo con la consapevolezza che questa è la strada giusta per l'ottenimento dei risultati, che l'Interporto per la sua posizione logistica e per i suoi compiti istituzionali deve perseguire.
Tutto quanto sopra porta alla prospettiva che il 2016, risolti almeno in parte i problemi finanziari ed acquisita agli atti l'annosa pratica del Piano Attuativo per l'area in Comune di Prato, che è andata a sanare una situazione urbanistica quanto mai anomala, dando nel contempo la possibilità di procedere all'offerta sul mercato di nuove volumetrie edificatorie, dovrà vedere il nuovo Consiglio di Amministrazione impegnato verso un approccio più commerciale dando corpo ad una struttura operativa orientata a sviluppare quei temi che sono alla base della natura degli interporti: l'intermodalità.
Stante la presenza sull'area interessata dal Piano Attuativo di terreni di proprietà di terzi, si è dovuto costituire, come stabilito dalle normative vigenti al fine di ottenere le autorizzazione al progetto di completamento interportuale nel Comune di Prato, un Consorzio al quale fino ad oggi gli stessi non hanno aderito.
Questo è fondamentale tanto più oggi che con il riconoscimento all'Interporto della Toscana Centrale della classificazione "CORE", data la sua collocazione sul corridoio Scandinavo-Mediterraneo della rete TEN-T, e la pressante azione che finalmente ha assunto il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti in termini di ammodernamento del sistema logistico con la riforma dei porti e con il "discussion paper" che preannuncia quella degli interporti e con le agevolazioni previste a sostegno dell'intermodalità (ferrobonus, fast corridor, apertura da parte di RFI per l'utilizzo della linea dell'Alta Velocità per il traffico notturno per i treni merci).
Quindi in un futuro ormai immediato non sarà più possibile derogare dai nostri fini istituzionali pena la perdita dello stesso requisito di interporto ed il declassamento a piattaforma logistica con tutte le implicazioni che la cosa potrebbe comportare quali quella della perdita della sede della Dogana, il raccordo ferroviario, l'eventuale esenzione dell'IMU, etc.
Sappiamo bene quali siano le difficoltà che si incontrano nell'attivare un sistema modale per il trasferimento delle merci, infrastrutture deficitarie, tempi di consegna alcune volte più lunghi, necessità di operare su tratte con chilometraggio adeguato. D'altro canto il livello di inquinamento ormai non più sostenibile, l'intasamento delle strade, l'alta incidentalità che comporta costi sociali che la nostra già fragile economia non può più sostenere, l'invasione che subiamo da parte delle flotte straniere con il dilagare dell'azione di dumping ed il pericolo, già presente nel nord, che il traffico ferroviario vada a finire in mano alle compagnie ferroviarie di oltre alpe ci impone di porre in essere tutte le azioni a disposizione per rendere funzionale la nostra piattaforma ferroviaria che risulta di estrema validità per dimensione e attrezzature.
Quindi solo attraverso una spinta sinergica di attività e di relazioni commerciali che faccia dialogare i porti con gli interporti e con i principali nodi ferroviari sarà possibile porre un freno al quadro sopra tracciato e rilanciare il sistema modale ed è su questo terreno che l'Interporto della Toscana Centrale deve giocare la sua partita sfruttando la sua posizione logistica e ponendosi come cerniera fra il nord ed il sud.
Certamente bisognerà investire su personale e azioni commerciali ed è su questo piano che la compagine sociale si dovrà impegnare per andare a trovare le risorse per il raggiungimento di questo vitale traguardo.

Analisi delle grandezze aziendali dell'esercizio

Il patrimonio netto, dato dalla somma del capitale sociale, delle riserve accantonate negli scorsi periodi e del risultato di esercizio, è pari a euro 15.278.090, ed ha rappresentato una valida forma di autofinanziamento.
Anche quando si è dovuto ricorrere ai finanziamenti esterni, lo si è fatto utilizzando preferibilmente forme di credito a media lunga scadenza, come dimostrano i contratti di mutuo accesi con le banche.
La struttura del capitale investito mostra una parte significativa composta da attivo circolante, anche se i valori immediatamente liquidi (cassa e banche) ammontano solo a euro 7.035, mentre invece le rimanenze sono valutate in euro 3.247.531. A ciò si deve aggiungere la presenza di crediti nei confronti della clientela per un totale di euro 1.056.457.
Dal lato delle fonti di finanziamento si può evidenziare che il bilancio presenta un importo delle passività a breve termine pari a circa euro 12.190.000 circa, rappresentata in particolare da esposizione nei confronti dei fornitori per euro 263.249 e delle banche per euro 11.627.528.
La situazione economica presenta aspetti positivi, anche se non di dimensione eclatante.
Notiamo un buon margine operativo, pari a euro 1.374.000 circa: per cogliere la misura della gestione economica, segnaliamo la dinamica positiva del risultato di esercizio, anche dopo l'incidenza degli oneri finanziari e delle imposte d'esercizio.
Gli investimenti che la società sta attuando dovrebbero consentire negli esercizi futuri di migliorare la redditività operativa della gestione.
Dal punto di vista finanziario, notiamo un non elevatissimo ricorso al credito a breve periodo (affidamenti in conto corrente, sconto di effetti commerciali) ed una più consistente copertura dal punto di vista dell'approvvigionamento di lungo periodo.
Sotto il profilo economico, la gestione finanziaria è negativa, in quanto gli oneri finanziari relativi alle operazioni di finanziamento, seppure di entità contenuta visto il livello di esposizione debitoria, ammontano a euro (1.205.974) .
L'obiettivo della società è quello di continuare a ricorrere alle passività a media e lunga scadenza per la realizzazione del programma di investimenti che si vuole attuare.
La situazione fiscale della società è regolare: risultano pagate le imposte a carico dell'esercizio ed il residuo di Ires ed Irap dovuto all'Erario risulta accantonato nell'apposita voce relativa ai debiti tributari.
Le risultanze contabili dimostrano il regolare pagamento di Iva, ritenute e altre imposte e tasse.
Non esistono contestazioni né contenzioso in atto, e nemmeno si è ravvisata l'opportunità di procedere ad accantonamenti al fondo imposte per eventuali imposte future.
Alla luce delle considerazioni che abbiamo esposto circa la situazione generale della società è possibile delineare le linee fondamentali della gestione.
Dal punto di vista dei costi, segnaliamo l'aumento del costo degli acquisti e dei servizi, passato da complessivi euro 633.571 del precedente esercizio, agli attuali euro 843.143, soprattutto in considerazione dell'incremento dei servizi di vigilanza e logistica necessari per la gestione dell'affitto attivo nei confronti di Breda.
Come è facile rilevare dai dati del bilancio, la mano d'opera non incide in modo sensibile sul risultato dell'esercizio; l'ammontare complessivo dei salari e degli stipendi, al lordo del trattamento di fine rapporto accantonato e degli oneri sociali, ammonta a euro 257.659, contro euro 238.485 dello scorso periodo. Si può evidenziare pertanto un aumento del costo del lavoro complessivamente pari al 8 %.
Sotto il profilo dei ricavi, si rileva il dato positivo dell'aumento del 3 % complessivo rispetto all'anno scorso, passando da euro 3.516.000 circa a circa euro 3.622.000.
La struttura delle nostre immobilizzazioni ha reso poco significativo l'esborso per investimenti.
Complessivamente, le immobilizzazioni materiali sono decrementate di euro (28.000) circa.
Le immobilizzazioni immateriali segnano invece una crescita: l'aumento di euro 47.000 circa è dovuto all'acquisizione di diritti di utilizzazione di programmi software per euro 13.000 circa e ad altri costi pluriennali capitalizzati per euro 34.000 circa.
Gli obiettivi economici sono stati raggiunti attraverso l'intervento diretto sul mercato.

Indicatori di risultato

Gli indicatori di risultato consentono di comprendere la situazione, l'andamento ed il risultato di gestione della società.
Gli indicatori di risultato presi in esame sono:

- indicatori finanziari di risultato;
- indicatori non finanziari di risultato.

Questi sono misure quantitative che riflettono i fattori critici di successo della società e misurano i progressi relativi ad uno o più obiettivi.

Indicatori finanziari di risultato
Con il termine indicatori finanziari di risultato si definiscono gli indicatori di prestazione che vengono "costruiti" a partire dalle informazioni contenute nel bilancio e possono essere suddivisi in:

- indicatori reddituali;
- indicatori economici;
- indicatori finanziari.

Indicatori reddituali
Nella tabella che segue si riepilogano gli indicatori desumibili dalla contabilità generale che sono in grado di arricchire l'informativa già contenuta nei prospetti di bilancio.
L'analisi dello sviluppo di tali indicatori evidenzia il trend dei principali veicoli di produzione del reddito della società.

Descrizione indice	31/12/2015	31/12/2014
Fatturato	3.621.816	3.516.394
Valore della produzione	4.694.840	4.873.298
Risultato prima delle imposte	168.122	245.833

Di seguito vengono riportati alcuni margini intermedi di reddito.

Descrizione indice	31/12/2015	31/12/2014
Margine operativo lordo (MOL)	2.325.759	2.417.837
Risultato operativo	604.615	625.957
EBIT normalizzato	1.381.573	1.544.633
EBIT integrale	1.374.096	1.619.247

Indicatori economici
Nella tabella che segue si riepilogano alcuni dei principali indicatori economici utilizzati per misurare le prestazioni economiche:

Descrizione indice	31/12/2015	31/12/2014
ROE netto - (Return on Equity)	0,14	0,15
ROI - (Return on Investment)	0,91	0,88
ROS - (Return on Sales)	16,69	17,80

Indicatori finanziari
Per verificare la capacità della società di far fronte ai propri impegni, è necessario esaminare la solidità finanziaria della stessa. A tal fine, è opportuno rileggere lo Stato Patrimoniale civilistico secondo una logica di tipo "finanziario". Di seguito viene riportato lo schema di Stato Patrimoniale finanziario:

STATO PATRIMONIALE FINANZIARIO			
Imm. immateriali	55.122	Capitale sociale	13.245.000
Imm. materiali	60.287.668	Riserve	2.033.090
Imm. finanziarie	657.979		
Attivo fisso	**61.000.769**	**Mezzi propri**	**15.278.090**
Magazzino e risconti	3.493.735		
Liquidità differite	2.882.769		
Liquidità immediate	7.035		
Attivo corrente	**6.383.539**	**Passività consolidate**	**17.537.278**

		Passività correnti	**34.568.940**
Capitale investito	**67.384.308**	**Capitale di finanziamento**	**67.384.308**

Indicatori NON finanziari di risultato

Con questi indicatori di risultato non finanziari si fa riferimento a misure di carattere quantitativo, ma non monetario, che hanno l'obiettivo di analizzare più approfonditamente l'andamento della gestione mediante il monitoraggio dei fattori che influenzano i risultati economico-finanziari. Il principale vantaggio di questi indicatori rispetto a quelli finanziari è rappresentato dalla loro capacità di segnalare le tendenze dei risultati economico-finanziario, anche e soprattutto in una prospettiva di lungo periodo.
Contrariamente a quanto avviene per gli indicatori finanziari, per i quali esistono determinati parametri comunemente accettati dal mercato, si segnala che per gli indicatori non finanziari non esistono standards applicabili e regole precise nella scelta degli stessi; essi, quindi, sono stati scelti con riferimento alle caratteristiche dell'impresa e al tipo di business.
Si è scelto, quindi, di rappresentare i seguenti indicatori NON finanziari (valori assoluti in migliaia di euro):

Indicatori di sviluppo	**31/12/2015**	**31/12/2014**
Punto di pareggio (B.E.P.)	4.433	4.644
Margine di contribuzione	82,9%	87,6%
Incidenza costi per servizi	16,9%	12,2%
Incidenza costi fissi operativi	53,4%	56,0%

Informazioni sui principali rischi ed incertezze

In questa parte della relazione, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 2428 del codice civile, si intende rendere conto dei rischi, intendendo per tali quegli eventi atti a produrre effetti negativi in ordine al perseguimento degli obiettivi aziendali, e che quindi ostacolano la creazione di valore.
I rischi presi in esame sono analizzati distinguendo quelli finanziari da quelli non finanziari e ciò che li divide in base alla fonte di provenienza del rischio stesso. I rischi così classificati saranno ricondotti in due macro-categorie: rischi di fonte interna e rischi di fonte esterna, a seconda che siano insiti nelle caratteristiche e nell'articolazione dei processi interni di gestione aziendale ovvero derivino da circostanze esterne rispetto alla realtà aziendale.

Rischi non finanziari

Non si ritiene di dover segnalare rischi di particolare significato.

Rischi finanziari

Ai sensi dell'art. 2428 del codice civile, punto 6-bis, si attesta che nella scelta delle operazioni di finanziamento e di investimento la società ha adottato criteri di prudenza e di rischio limitato e che non sono state poste in essere operazioni di tipo speculativo.
La società, inoltre, non ha emesso strumenti finanziari e non ha fatto ricorso a strumenti finanziari derivati.

Informazioni relative all'uso di strumenti finanziari

Per la valutazione corretta della situazione patrimoniale, economica, finanziaria e del risultato economico dell'esercizio, si rileva che la società non fa uso di strumenti finanziari particolari, ma dei normali canali del credito bancario e dei relativi correnti strumenti di finanziamento (c/c bancario, c/anticipi bancari, finanziamenti bancari a medio e lungo termine).
Tali correnti strumenti finanziari appaiono adeguati a garantire appropriatamente il rischio di tasso e gli altri rischi finanziari inerenti l'attività d'impresa.

Informazioni relative alle relazioni con l'ambiente

L'Organo Amministratore ritiene di potere omettere le informazioni di cui trattasi in quanto non sono, al

momento, particolarmente significative; pertanto, non si ritiene possano contribuire in modo significativo alla comprensione della situazione della società e del risultato della gestione.
Dette informazioni saranno rese ogni qualvolta esisteranno concreti, tangibili e significativi impatti ambientali, tali da generare potenziali conseguenze patrimoniali e reddituali per la società.

Informazioni relative alle relazioni con il personale
In merito a questo punto, si precisa che alla data di chiusura dell'esercizio non sussistono rapporti conflittuali con il personale dipendente e non ci sono situazioni contenziose. Non ci sono stati infortuni sul lavoro. Le seguenti informazioni rese hanno l'intento di far comprendere le modalità con cui si esplica il rapporto tra la società e le persone con le quali si collabora.

Composizione del personale

	Dirigenti		Quadri		Impiegati		Operai		Altre tipologie	
	Eser. corr.	Eser. prec.	Eser. corr.	Eser. prec.	Eser. corr.	Eser. prec.	Eser. corr.	Eser. prec.	Eser. corr.	Eser. prec.
Uomini (numero)	1	1	1	1	2	2				
Donne (numero)					2	2				
	Dirigenti		Quadri		Impiegati		Operai		Altre tipologie	
Anzianità lavorativa	Eser. corr.	Eser. prec.	Eser. corr.	Eser. prec.	Eser. corr.	Eser. prec.	Eser. corr.	Eser. prec.	Eser. corr.	Eser. prec.
< a 2 anni										
Da 2 a 5 anni	1	1			2	2				
Da 6 a 12 anni			1	1	2	2				
Oltre i 12 anni										
	Dirigenti		Quadri		Impiegati		Operai		Altre tipologie	
Tipo contratto	Eser. corr.	Eser. prec.	Eser. corr.	Eser. prec.	Eser. corr.	Eser. prec.	Eser. corr.	Eser. prec.	Eser. corr.	Eser. prec.
Contratto a tempo indeterminato			1	1	4	4				
Contratto a tempo determinato	1	1								
Contratto a tempo parziale										
Altre tipologie										

RICERCA E SVILUPPO

Come detto nella relazione di cui ai punti precedenti, il diretto impegno della Presidenza e della Direzione è continuato nell'opera di ricerca e sviluppo finalizzata da un lato al tema del Fast Corridor e dall'altro a quella della rete LNG in modo di ridurre l'impatto ambientale.

RAPPORTI CON IMPRESE DEL GRUPPO
ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO

La società non risulta, né è mai risultata nel corso dell'esercizio, controllata da altre imprese.
La società detiene una partecipazione in imprese controllate, nella società INTERPORTO SERVICES PRATO s.r.l., i cui estremi sono stati dettagliatamente riportati in Nota Integrativa.
I rapporti intercorsi con la società controllata "INTERPORTO SERVICES PRATO s.r.l." nel corso dell'esercizio sono stati relativi a forniture di servizi ed evidenziano le seguenti poste di bilancio alla data di chiusura dell'esercizio:

- nostro residuo debito di € 35.948 circa, a fronte di spese di vigilanza, pulizie e manutenzioni ordinarie e straordinarie.
- nostro residuo credito di € 15.880 circa, a fronte di spese per utenze e servizi tecnici e amministrativi anticipate.

Tali rapporti hanno avuto effetti positivi sull'esercizio dell'impresa e sul risultato dell'esercizio.
I rapporti con la società controllata sono avvenuti a condizioni di mercato.
La società non possiede altre partecipazioni in imprese controllate o collegate, neppure tramite società fiduciarie o per interposta persona, e non risulta controllata da nessuna impresa.

AZIONI PROPRIE E DEL GRUPPO
OPERAZIONI SU AZIONI PROPRIE E DEL GRUPPO
AZIONI O QUOTE DI SOCIETA' CONTROLLANTI
OPERAZIONI SU AZIONI O QUOTE DI SOCIETA' CONTROLLANTI

Alla data di chiusura del bilancio, nel portafoglio della società risultano possedute n. 320.621 azioni ordinarie proprie, ciascuna del valore nominale di euro 0,21, per un totale di euro 67.330.
Complessivamente il pacchetto azionario detenuto in proprio ammonta al 0,51 % circa del capitale sociale.
La società ha acquistato nel corso dell'esercizio n. 96.523 azioni proprie del valore nominale di € 0,21 per un totale di € 20.269,83.
Inoltre, non essendo, né essendo mai stata, controllata da altra società, neppure per tramite di società fiduciaria o per interposta persona, non può possedere, od avere acquistato od alienato nell'esercizio, azioni o quote di società controllanti.

SEDI SECONDARIE

La società non dispone di sedi secondarie.

NORMATIVA SULLA PRIVACY

In tema di tutela e protezione dei dati personali, vi informiamo che la società provvede, ove tenuta, agli adempimenti di cui al D.Lgs. n. 196/2003.

MODELLO ORGANIZZATIVO EX D.LGS. 231/2001

Dal 2012 il modello organizzativo della 231 risulta essere funzionante.

PROPOSTE IN MERITO AL BILANCIO

Il Consiglio di Amministrazione propone all'Assemblea degli Azionisti di approvare il bilancio nella veste presentata e che l'utile di esercizio rilevato, pari a € 20.652, venga destinato, previo accantonamento per il 5% al fondo di riserva legale, ad incremento della Riserva straordinaria.

p. Il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
LONGO CARLO